



“

**PIANO D'AZIONE ANNUALE 2019,
CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
REPORT DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL
PRIMO ANNO**

”

ISTITUTO
PER LA
RICERCA
SOCIALE

irs

DICEMBRE 2020

In collaborazione con:



INDICE REPORT DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE IN PROGRESS

Il sistema di monitoraggio e valutazione del progetto	4
La Mappa degli attori	6
La Mappa delle Azioni.....	7
1 Il sistema di governance	8
1.1 Organismi istituzionali di riferimento.....	8
1.1.1 Conferenza metropolitana di Coordinamento per l'Istruzione, la formazione e il lavoro	9
1.1.2 Commissione metropolitana di Concertazione	9
1.1.3 CTSSM di Bologna	10
1.1.4 Coordinamento tecnico infanzia e adolescenza metropolitano.....	10
1.2 La Cabina di regia.....	10
1.3 I Presidi.....	12
1.3.1 Presidio Metropolitano - Città Metropolitana di Bologna.....	12
1.3.2 Presidi territoriali.....	12
2 La valutazione operativa	17
3 La valutazione strategica	20
3.1 Introduzione alla valutazione strategica	20
3.2 Il Presidio Metropolitano	24
3.3 Gli Sportelli d'Ascolto	28
3.4 Il Centro Risorse	29
3.5 Le azioni di orientamento	31
3.6 Cultura tecnica, orientamento e genere	32
4 In sintesi	34

Allegato al Report di Monitoraggio e Valutazione: Il monitoraggio del Piano triennale metropolitano per l'orientamento e il successo formativo	38
Azione 1 - Opportunità orientative e di promozione del successo formativo	39
1. Azioni di orientamento specialistico individuale	41
2. Azioni di orientamento e accompagnamento nei percorsi individuali di transizione.....	42
3. Azioni di orientamento specialistico in piccolo gruppo (min. 3 utenti).....	43
4. Laboratori per l'orientamento.....	44
5. Laboratori per la rimotivazione	45
Azione 2 - Azione di sistema per la qualificazione, innovazione e valutazione delle azioni di orientamento e di promozione del successo formativo	46
<i>A Analisi dei bisogni e delle opportunità.....</i>	<i>46</i>
1. Ricognizione opportunità metropolitane in tema di orientamento e contrasto alla dispersione scolastica e promozione del successo formativo	46
2. Ricognizione funzionamento degli Sportelli d'Ascolto scolastici in raccordo con l'Istituzione Minguzzi.....	48
3. Sviluppo Centro Risorse Metropolitano per l'orientamento	49
<i>B. Sostegno soggetti che operano in ambito orientamento e contro dispersione (aprile/luglio 2019)</i>	<i>50</i>
1. Formazione/Seminari e accompagnamento operatori Sportelli d'Ascolto	50
2. Formazione per operatori e referenti di Distretto per la costruzione di un linguaggio e un approccio condiviso sul tema dell'orientamento.....	52
3. Progettazione attività "Relazione Scuole Imprese"	54
4. Coprogettazione azioni per il riorientamento di studenti del biennio	55
5. Individuazione e prima progettazione di azioni di orientamento innovative sul territorio.....	56
6. Festival della Cultura Tecnica.....	57
7. Supporto alle edizioni provinciali del festival della Cultura Tecnica 2019 in Emilia Romagna.....	60
Azione 3 - Azione di sistema per parità di genere - Attività di divulgazione cultura tecnico-scientifica (marzo/dicembre 2019).....	61
1. Fiera delle Idee nell'ambito del Festival della Cultura Tecnica.....	61
2. Evento "Tecnica e Genere" nell'ambito del Festival della Cultura Tecnica.....	63
3. Technoragazze Days	64
Azione di comunicazione del Piano Triennale	73

Il sistema di monitoraggio e valutazione del progetto

Il Report di Monitoraggio e Valutazione presenta i dati annuali del Piano d'azione Triennale per l'orientamento scolastico ed il successo formativo 2019-2021 del territorio metropolitano bolognese. L'obiettivo strategico della programmazione triennale è quello di determinare il coinvolgimento attivo e la partecipazione di soggetti istituzionali e non, al fine di favorire l'orientamento scolastico e di contrastare la dispersione, i percorsi scolastici di difficile completamento, le barriere di genere e la futura fragilità nel contesto lavorativo dei giovani.

Il Piano prevede la costruzione della rete organizzativa con la creazione dei Presidi territoriali che rappresentano le articolazioni organizzative dei sistemi socio-sanitari e scolastici e la realizzazione delle tre macro-azioni volte a attivare azioni di orientamento e di promozione del successo formativo sui territori, azioni di mappatura delle opportunità già presenti e dei fabbisogni sul tema, attività di sostegno ai soggetti che operano nell'orientamento, nella promozione del benessere e nella prevenzione della dispersione scolastica.

Il Report di Monitoraggio e Valutazione è un documento in progress che ha una cadenza annuale, tuttavia le informazioni saranno internalizzate nel report dell'anno successivo (dati di sintesi del 2019 nel report di monitoraggio 2020 e così per l'anno successivo) in una logica sistemica di lungo periodo, al fine di monitorare lo sviluppo delle azioni e delle attività nel tempo e di sostenere eventuali azioni correttive nel processo di implementazione del Piano Triennale.

A causa della pandemia determinata dalla COVID-19, alcune azioni del primo anno (2019) si sono realizzate nel corso del 2020, in parallelo con l'avvio e lo sviluppo del secondo anno. Il primo anno di attività è terminato il 16 ottobre 2020. Il presente report è riferito al solo primo anno, per semplicità, identificato con il solo 2019.

Seguendo questo presupposto, il presente Report di Monitoraggio e Valutazione verifica, da un lato, la messa in opera dell'infrastruttura organizzativa di rete, caratterizzata dal Presidi territoriale e dalla costruzione delle cosiddette "coppie di Distretto" che vedono il coinvolgimento dei referenti delle scuole e dei referenti di progetto per Distretto. Dall'altro, monitora la realizzazione delle tre macro-azioni e i risultati ottenuti da ciascuna attività prevista dal Piano annuale. Il monitoraggio del Piano è accompagnato da una parallela attività di valutazione del processo di costruzione del sistema e dei meccanismi di interazione che regolano le relazioni tra i numerosi attori e organizzazioni coinvolti, determinando l'efficacia della policy implementata.

Dunque, il sistema di monitoraggio e valutazione segue il processo di costruzione ed implementazione del sistema, con particolare attenzione a:

- l'architettura complessiva del Piano;
- la partecipazione al ruolo dei diversi attori coinvolti;
- il sistema di *governance*.

A tale proposito è stata realizzata una prima mappa visiva che illustra quali sono gli attori coinvolti nella realizzazione del servizio ed il ruolo da essi ricoperto. Una seconda mappa, invece, illustra l'articolazione del Piano annuale 2019, con la presentazione delle azioni e delle relative attività.

Uno specifico focus, invece, è stato realizzato sul sistema di *governance* del Piano Triennale, con la descrizione degli organi istituzionali di riferimento, dell'attività svolta dalla Cabina di regia, della costituzione e delle attività svolte dal Presidio metropolitano e dai Presidi distrettuali e territoriali.

Per quanto riguarda, invece, l'implementazione delle azioni e delle attività previste, il sistema di monitoraggio e di valutazione del Piano Triennale Metropolitano per l'orientamento ed il successo formativo si avvale di una batteria di indicatori (di domanda, di risultato ecc.) volti a misurarne

l'efficacia. In particolare, il monitoraggio fisico dei partecipanti alle diverse azioni intende non solo dare indicazioni sui risultati raggiunti, ma fornire un feedback del meccanismo di funzionamento.

L'unità di analisi scelta per la presentazione e l'analisi dei dati è quella dei 7 Distretti/Tipologie di azione, mentre l'unità di rilevazione è l'azione/attività.

Domande di monitoraggio e di valutazione

	Sistema	Persone
Monitoraggio	Implementazione delle azioni/attività	Numero e caratteristiche delle persone coinvolte (operatori, docenti, allievi, MSNA...)
Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - Vi è chiarezza nei ruoli dei vari attori coinvolti? - Vi sono conflittualità dovute a sovrapposizioni di interventi? - Tutti gli ambiti di criticità del sistema sono adeguatamente presidiati? - Qual è il grado di omogeneità e distintività del modello sui territori? - Il sistema consente di promuovere l'innovazione? - Vi è una chiara strategia della comunicazione? - Quanto le azioni/attività previste dal piano hanno un impatto? 	<ul style="list-style-type: none"> - Qual è il livello di partecipazione dei diversi destinatari degli interventi? - Ci sono stati abbandoni/rinunce?

L'Allegato al Report di Monitoraggio e Valutazione, segue, dunque, l'articolazione del Piano, monitorando, per ciascuna azione, tutte le attività previste ed i risultati raggiunti al 16 ottobre 2020. Come già detto la scadenza originale della prima annualità del progetto (28 febbraio 2020) è stata, infatti, oggetto di progressive proroghe determinate dall'emergenza sanitaria della COVID-19.

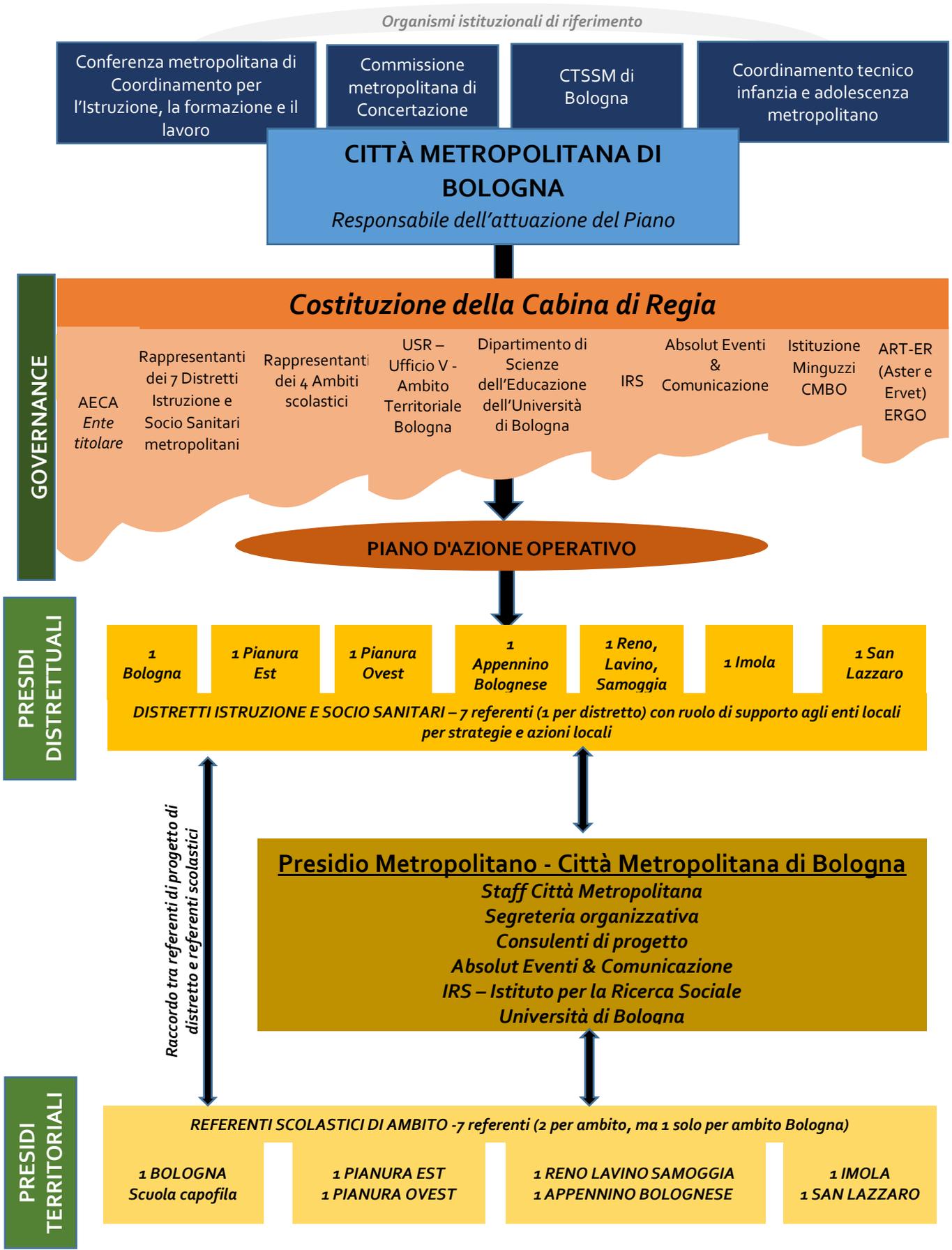
Oltre alle informazioni rilevate nell'ambito della partecipazione alla Cabina di Regia, per la valutazione del sistema di *governance* sono stati, invece, realizzati focus group ed interviste mirate con attori chiave della rete, con particolare attenzione ai referenti del Presidio Metropolitano che ha la funzione di coordinamento, animazione e di sviluppo del sistema metropolitano per l'orientamento e il contrasto alla dispersione scolastica e formativa.

Per il secondo anno 2020, si utilizzerà, invece, la Network Analysis, finalizzata ad evidenziare i meccanismi di interazione che caratterizzano la rete e le relazioni tra i diversi attori. La Network Analysis risulta molto utile per analizzare come si formano e come si comportano le partnership e le reti di attori nell'ambito delle politiche pubbliche e, quindi, per spiegare se e quanto il fallimento o il successo di una politica dipenda dalla performance delle reti e dai modelli di comportamento dei singoli attori/organizzazioni.

Guida alla lettura del Report di Monitoraggio e Valutazione:

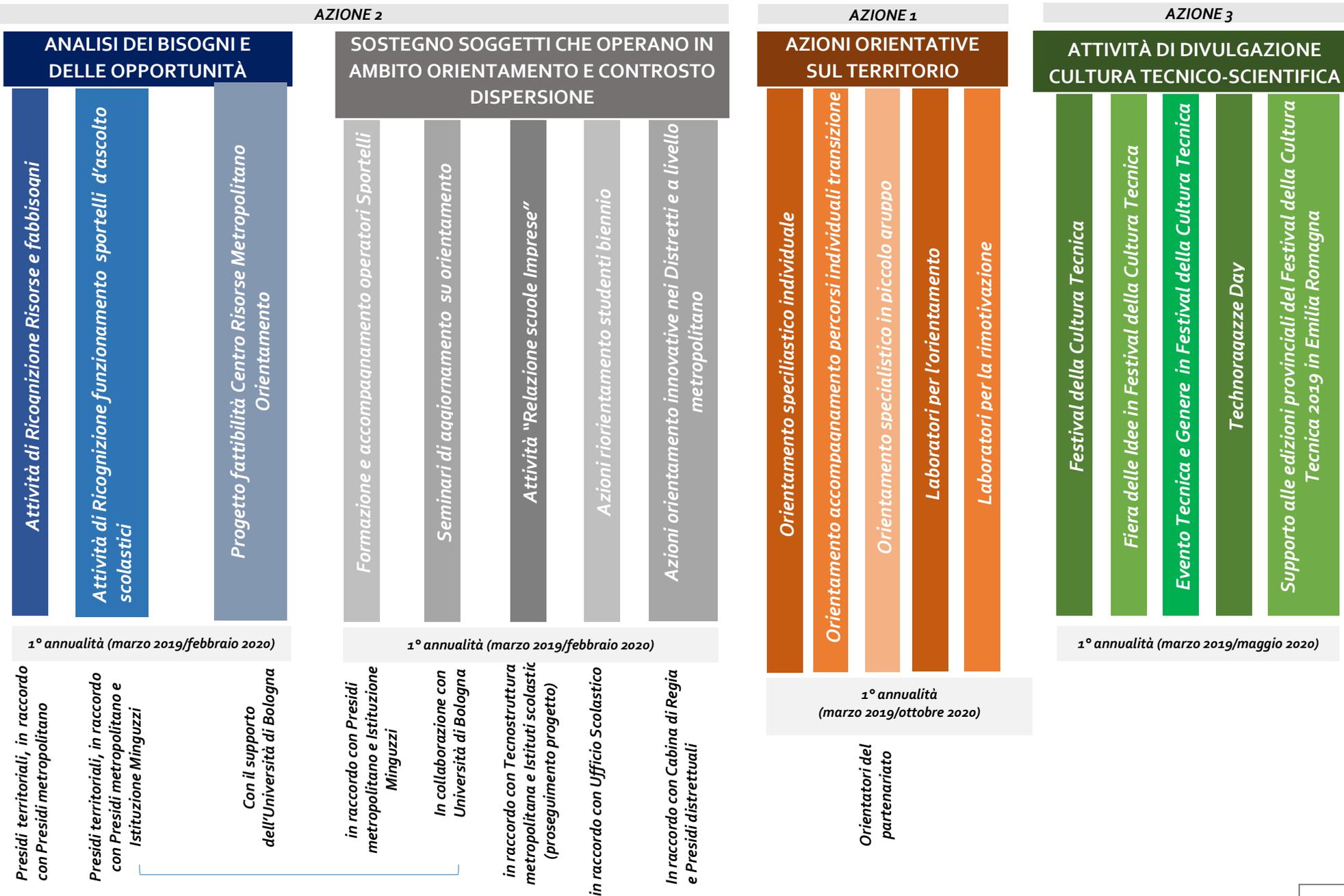
Per facilitare la lettura il Report di Monitoraggio e Valutazione prevede due distinti documenti: un Report e un Allegato. All'interno del Report (il documento principale) sono riportate parti di testo in blu, in riferimento alle informazioni contenute all'interno del Progetto e parti di testo in nero che rappresentano i dati raccolti dal valutatore durante il processo di monitoraggio e di valutazione. Nell'Allegato, invece, si riporta la batteria analitica degli indicatori di attuazione organizzati secondo le tre Linee del progetto. La sintesi degli indicatori è, invece, collocata all'interno del Report.

La Mappa degli attori



La Mappa delle Azioni

ATTIVITÀ



Attività trasversali del sistema: Comunicazione, Monitoraggio, Valutazione e Documentazione

1 Il sistema di *governance*

Il Piano Triennale per l'orientamento ed il successo formativo è stato elaborato dal titolare del Piano (Città Metropolitana di Bologna) con il contributo del sistema degli Enti Locali, dell'Ufficio di Ambito Territoriale dell'Ufficio Scolastico Regionale, e del partenariato socio economico e istituzionale.

Gli Obiettivi generali e specifici fanno esplicito riferimento al Piano Annuale e a quello Triennale, tenendo conto del contesto metropolitano di riferimento.

Il disegno strategico complessivo si colloca in un'ampia e articolata strategia sulle tematiche dell'orientamento e del contrasto alla dispersione scolastica che sul territorio metropolitano si è sviluppata fin dai primi anni 2000 e che ha trovato collocazione istituzionale nel Piano Strategico Metropolitano 2.0 e concretizzazione in numerose iniziative e progetti innovativi realizzati in questi anni. Risale infatti ai primi anni 2000 la prospettiva individuata dall'allora provincia di Bologna e dal sistema dei servizi, della scuola, della formazione professionale, dell'Università di affrontare queste tematiche in una prospettiva di sistema, nella quale ciascuno potesse offrire il proprio contributo specifico per contrastare fenomeni che per natura hanno una caratteristica multifattoriale. Nasce in quel periodo il Tavolo Interistituzionale per il contrasto alla dispersione scolastica, luogo di confronto, di elaborazione di strategie condivise e di innovazione organizzativa e metodologica. Esso ha continuato a lavorare in maniera formale fino al recente cambiamento istituzionale riguardante la Città Metropolitana, ma di fatto ha continuato ad operare sul piano culturale, della riflessione, della sperimentazione fino ad oggi attraverso progetti europei, nazionali e locali.

1.1 Organismi istituzionali di riferimento

Si tratta di tutti quegli organismi istituzionali di riferimento che, a diverso titolo, concorrono, a livello metropolitano, all'implementazione delle politiche educative, scolastiche e formative, sociali e sanitarie.

Numerose le sedute della Conferenza Metropolitana di Coordinamento (si veda paragrafo 1.1.1), anche in seduta congiunta con la Commissione Metropolitana di Concertazione (si veda paragrafo 1.1.2), in cui, già dal settembre 2018, tra i vari punti all'ordine del giorno, sono stati previsti interventi informativi e di aggiornamento sullo stato di avanzamento del Piano metropolitano per l'orientamento ed il successo formativo. Di seguito l'elenco delle sedute:

- Conferenza Metropolitana di Coordinamento e Commissione Metropolitana di Concertazione (seduta congiunta)
 - 21 settembre 2018: Bando regionale per la presentazione di "Operazioni orientative per il successo formativo"
 - 21 novembre 2018: Aggiornamenti sul bando regionale per la presentazione di "Operazioni orientative per il successo formativo"
 - 14 maggio 2019: Stato di avanzamento del Piano metropolitano per l'orientamento ed il successo formativo
 - 11 settembre 2019: Stato di avanzamento del Piano metropolitano per l'orientamento ed il successo formativo
- Conferenza Metropolitana di Coordinamento

- 27 febbraio 2019: Avvio Piano Annuale Orientamento (bando regionale FSE)

Ulteriori aggiornamenti sullo stato di avanzamento del Piano metropolitano per l'orientamento ed il successo formativo sono stati condivisi nelle sedute delle seguenti Conferenze di Distretto:

- "Conferenza della Città di Bologna per il miglioramento dell'offerta formativa" (25 settembre 2019)
- "Distretto per la formazione, l'istruzione e il lavoro – Pianura Ovest" (27 settembre 2019)
- "Conferenza di Distretto di Istruzione – Pianura Est" (9 ottobre 2019)
- "Conferenza Territoriale di Distretto per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro del territorio imolese A.S. 2019/2020" (10 ottobre 2019)
- "Distretto Istruzione – San Lazzaro" (10 ottobre 2019)
- "Conferenza Distrettuale per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro – Appennino bolognese" (15 ottobre 2019)
- "Conferenza Distretto Istruzione – Reno, Lavino, Samoggia" (24 ottobre 2019)

1.1.1 Conferenza metropolitana di Coordinamento per l'Istruzione, la formazione e il lavoro

È l'organismo inter istituzionale di raccordo tra Città metropolitana, Unioni/Comuni, Amministrazione Scolastica, Istituzioni scolastiche autonome per attuare i principi della L.R. n.12/2003, condividere informazioni, orientamenti e scelte metropolitane in materia di politiche educative, scolastiche e formative, è composta dai Sindaci/Assessori competenti dei Comuni/Unioni capofila dei Distretti per l'Istruzione e la formazione, dai Dirigenti scolastici individuati dai Distretti e referenti delle scuole del territorio, dal Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale-Ufficio Scolastico Territoriale V - Ambito territoriale di Bologna, da un Dirigente scolastico in rappresentanza del sistema di Istruzione degli Adulti, da un referente dell'Associazione Scuole Autonome di Bologna (ASABO), da un rappresentante della Camera di Commercio di Bologna. Può aprirsi, a seconda degli oggetti, ad altri soggetti Istituzionali e Privati (Università, Enti di Formazione, Associazionismo, Parti sociali,...). È articolata in Distretti per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro, coincidenti con i bacini dei Distretti socio-sanitari, dei Distretti culturali e dei Centri per l'impiego. È presieduta, su delega del Sindaco metropolitano, dal Consigliere metropolitano delegato a Scuola, Istruzione, Formazione, Edilizia scolastica. La struttura tecnica di riferimento è l'Area Sviluppo sociale della Città metropolitana.

1.1.2 Commissione metropolitana di Concertazione

La Commissione metropolitana di Concertazione è composta, nel rispetto dei principi e criteri stabiliti dalla Legge Regionale n.12/03 e dalla Legge Regionale n.17/05, dal Presidente della Provincia di Bologna o da un Assessore delegato competente in materia di istruzione, formazione e lavoro, che svolge le funzioni di presidente; da 6 rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori più rappresentative sul territorio provinciale; da 6 rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro più rappresentative sul territorio provinciale; dal/la Consigliere/a provinciale di parità di cui alla Legge n.125/91. Le sono attribuiti compiti di concertazione con funzioni di proposta, verifica e valutazione in merito alle linee programmatiche delle politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro di competenza provinciale, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in vigore.

1.1.3 CTSSM di Bologna

La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana è luogo della *governance* delle politiche sociali e sanitarie dell'area metropolitana di Bologna è composta dal Sindaco metropolitano, dai Sindaci dei Comuni di Bologna e di Imola, dai Presidenti dei Comitati di Distretto e, novità assoluta, dagli Assessori regionali alle Politiche per la Salute e alle Politiche di Welfare e Abitative. Proprio la loro presenza, prima e a tutt'oggi unica in Regione, sottolinea la centralità della CTSS Metropolitana come luogo di condivisione delle politiche sociali e sanitarie, in piena sintonia con le strategie regionali.

1.1.4 Coordinamento tecnico infanzia e adolescenza metropolitano

Il coordinamento tecnico per l'infanzia e l'adolescenza assume le competenze di tutti i coordinamenti esistenti a livello provinciale in materia sociale e socio-sanitaria riguardanti l'infanzia e l'adolescenza e li sostituisce. Svolge un ruolo di raccordo tra i diversi Distretti, rappresenta un ambito di confronto interistituzionale in merito alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza, in coerenza con il piano sociale e sanitario, e supporta le conferenze territoriali sociali. Collabora alla redazione della proposta del programma provinciale in materia di accoglienza e tutela da sottoporre all'approvazione dei competenti organi politici. Contribuisce alla promozione, all'incremento della cultura e alla riflessione sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, anche al fine di fornire supporto tecnico nell'orientamento delle politiche provinciali e locali previste nell'atto d'indirizzo e coordinamento triennale e avanza proposte per il superamento degli squilibri territoriali e per la diffusione di buone prassi tra i servizi, anche operando in collaborazione su area vasta. Nella composizione del coordinamento è garantita la rappresentanza dei diversi territori distrettuali, con la presenza di esperti in ambito sociale, sanitario, educativo, scolastico e del privato sociale; è, inoltre, promosso l'apporto delle amministrazioni dello Stato competenti in materia di sicurezza e giustizia.

1.2 La Cabina di regia

È luogo della *governance* e dell'elaborazione di strategie condivise di intervento in grado di dare risposta alle istanze a livello metropolitano e distrettuale, con responsabilità di attuazione del Piano d'Azione Annuale e redazione condivisa del Piano Operativo annuale.

In data **26 marzo 2019** si è svolta la **prima Cabina di Regia del Progetto**, che ne ha segnato l'avvio formale.

La Cabina di Regia rappresenta, nell'ambito del progetto, il luogo formale e sostanziale della *governance* complessiva e dell'elaborazione di strategie condivise di intervento. Compito della Cabina di Regia è stato quello di formulare il Piano Operativo contenente le modalità di realizzazione delle attività, la definizione del programma, la responsabilità di ciascun attore e le modalità di monitoraggio del andamento della prima annualità del Piano Triennale.

La Cabina di Regia è formata da:

- Città Metropolitana (Responsabile di attuazione del Piano)
- AeCa (Ente titolare)
- Rappresentanti dei 7 Distretti Istruzione e Socio Sanitari metropolitani

- Rappresentanti dei 4 Ambiti scolastici
- USR – Ufficio V - Ambito Territoriale Bologna
- Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna
- IRS
- Absolut Eventi & Comunicazione
- Istituzione Minguzzi della Città metropolitana
- ASTER, ERGO, ERVET
- Regione Emilia Romagna

Nell'incontro è stato presentato il Progetto ed il suo obiettivo generale che è quello di creare una rete organica di orientamento e di ri-orientamento dei giovani nell'ambito scolastico e formativo, consolidando al contempo le iniziative di promozione della cultura tecnica ed il sostegno del superamento delle differenze di genere nelle scelte formative.

A questo proposito è stata sottolineata la centralità strategica dei Presidi territoriali che, a partire da un lavoro di ricognizione, hanno il compito di programmare le attività della prima annualità. Nel lavoro di ricognizione preliminare sono stati coinvolti i docenti individuati dagli ambiti scolastici e le scuole del territorio, oltre ai referenti per gli enti locali individuati dal partenariato attuatore.

Il **6 novembre 2019** si è tenuta la **seconda Cabina di Regia**, in cui sono stati presentati gli obiettivi e le attività previsti per la seconda annualità del Piano e lo stato di avanzamento della prima annualità. Nel 2020 proseguirà l'attività di rafforzamento della rete, tramite il consolidamento di un linguaggio comune tra gli attori e tramite lo sviluppo di azioni mirate ad ampliare l'offerta dei servizi orientativi presenti sul territorio. In particolare, il Secondo Piano annuale ha l'obiettivo di promuovere, progettare, coordinare e realizzare, in una cornice metodologica unitaria, un set diversificato di servizi per rispondere ai bisogni orientativi degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori. Saranno sviluppati servizi orientativi di prossimità presso i Distretti, con interventi tempestivi rivolti a situazioni di rischio di dispersione scolastica. La strategia è di sviluppare un collegamento forte tra le politiche di orientamento e di l'inclusione scolastica e formativa dei soggetti in difficoltà, tramite l'ausilio del Presidi Metropolitano. Tra le attività progettuali del 2020 è previsto il consolidamento delle azioni orientative rivolte ai ragazzi ed agli orientatori delle scuole partendo dalle esperienze territoriali più innovative e virtuose e l'azione di divulgazione della cultura tecnico-scientifica (Festival della Cultura Tecnica 2020).

Rispetto allo stato di avanzamento della prima annualità è stato evidenziato il lavoro di creazione della struttura organizzativa e quello finalizzato, attraverso la costituzione delle cosiddette "coppie di Distretto", la formazione degli orientatori e la realizzazione del Centro Risorse, alla creazione di una cultura condivisa sul territorio sull'orientamento ed il successo formativo.

Durante il primo anno sono state realizzate azioni di orientamento rivolte all'utenza (Azione 1 e 3). In riferimento all'Azione 3, mirata al raggiungimento della *parità di genere*, sono state presentate tutte le attività di orientamento rivolte ai ragazzi delle scuole previste all'interno del Festival della cultura tecnica (17 ottobre- 18 dicembre 2019), che ha l'obiettivo di diffondere e valorizzare la cultura tecnico-scientifica tra i giovani.

Infine, è stata presentato anche il lavoro di mappatura degli Sportelli d'Ascolto sui territori realizzata in collaborazione con l'Istituzione Minguzzi, funzionale alla costruzione di una comunità professionale permanente integrata, anche grazie all'individuazione di modalità d'intervento condivise, con i servizi educativi, sociali e sanitari del territorio.

1.3 I Presidi

1.3.1 Presidio Metropolitan - Città Metropolitana di Bologna

Centro di coordinamento, di animazione e di sviluppo del sistema metropolitano per l'orientamento e il contrasto alla dispersione scolastica e formativa, con la consulenza tecnico scientifica dell'Università di Bologna e in stretto raccordo con la Cabina di Regia.

In particolare, nel corso della prima annualità del Piano, il Presidio Metropolitan ha coordinato e promosso lo sviluppo dei Presidi Territoriali, ha supportato l'attività di mappatura e di ricerca sugli Sportelli di ascolto, ha sostenuto l'organizzazione, ha partecipato ai numerosissimi incontri territoriali e ha progettato, con il supporto dell'Università di Bologna, le funzioni e le attività del Centro Risorse per l'orientamento. Infine, ha rappresentato il punto di riferimento, di raccordo, per la realizzazione delle azioni trasversali, fornendo tutta la documentazione e le informazioni necessarie, sia nell'ambito di incontri specifici sul monitoraggio e la valutazione e per la realizzazione delle attività di comunicazione, sia attraverso lo scambio di materiali di progetto.

Tra giugno 2019 e febbraio 2020 sono stati realizzati 12 incontri di coordinamento sullo stato di avanzamento del Piano annuale.

Tra giugno 2019 e gennaio 2020 sono stati realizzati 4 incontri specifici di coordinamento con i referenti dei 7 Distretti.

1.3.2 Presidi territoriali

I Presidi territoriali rappresentano l'articolazione distrettuale e di ambito del Presidio metropolitano e fungono da raccordo tra il Presidio metropolitano e i Distretti, nelle diverse fasi di progettazione/programmazione/realizzazione delle azioni dirette agli studenti, ma anche di miglioramento qualitativo del sistema. Per ciascun Distretto saranno individuati dei Referenti di progetto qualificati che, in stretto raccordo tra di loro, con gli enti locali e con il sistema scolastico, agiranno per l'implementazione del Piano Annuale. In fase di implementazione dei Presidi territoriali gli enti locali individueranno, per ciascun Distretto, se possibile, una sede presso la quale i Referenti potranno operare.

I Presidi sono costruttivamente simili, anche se ognuno ha le sue peculiarità territoriali. La struttura minima è garantita per ogni Presidio, anche se alcuni, per sensibilità maggiore, hanno deciso di ampliare la struttura, coinvolgendo un numero più ampio di soggetti.

L'obiettivo finale è quello di creare un Presidio auto-gestito che si mantenga autonomamente anche dopo il termine del Piano di azione. Un rappresentante dei Presidi è sempre presente, anche per garantire una continuità relazionale sul territorio in fase di definizione del Piano di azione e di progettazione. Si svolgono azioni periodiche di monitoraggio e di coordinamento dei Presidi distrettuali con i referenti responsabili del Distretto della compagine degli enti di formazione, al fine di tenere saldo il governo a livello locale.

Un incontro con i referenti degli enti locali e delle istituzioni scolastiche che operano nei Presidi territoriali e con i referenti di progetto e del Presidio Metropolitan si è tenuto in data 17 aprile 2014.

Sono stati realizzati, poi, 2 incontri per ciascun Distretto tra il mese di maggio e quello di luglio 2019, per un totale di 14 incontri distrettuali.

PRESIDI TERRITORIALI				
DISTRETTO	NOME	COGNOME	RUOLO	
1	BOLOGNA	Elena	Iacucci	Comune di Bologna, Area Istruzione
		Rossella	Vecchi	Comune di Bologna, Area Istruzione
		Elisa	Tardini	Comune di Bologna, Area Istruzione ,C. RiescO
		Emma	Collina	Comune Di Bol, Arae sociale, Spor.Lavoro
		Fabiana	Forni	Comune Di Bol, Arae sociale, Uff.Di Piano
		Caterina	Taglioni	IC12, Via Bartolini Bologna (Quartiere SAVENA)
		Daniela	Cerri	IIS Aldrovandi-Rubbiani di Bologna
		Maria Grazia	D'Alessandro	Referente Ente Locale
				Referente ICE
			Fabrizio	Mazzetti
	Alessia	Melella	Csapsa, netweaver per il Cantiere Bologna 1	
2	PIANURA EST	Caterina	Orlando	Ufficio di Piano/Tecnostruttura Distr. Istruzione
		Simona	Cantelli	IC San Giorgio di Piano
		Annamaria	Balboni	IC Pieve di Cento
		Ornella	Cavicchioli	Referente Ente Locale
		Silvia	Martini	Referente ICE (OPEN GROUP)
		Fabrizio	Mazzetti	Referente Cantieri Comuni (CADIAI)
		Maria Laura	Amoruso	Referente CADIAI netweaver
		Silvia	Cignolini	Ass. QUORE (sportello ascolto Granarolo) INV.
	Selene	Celi	Ass. QUORE (sportello ascolto San Giorgio) INV.	
3	PIANURA OVEST	Nadia	Marzano	Ufficio di Piano
		Daniela	Pizzi	IIS Archimede San Giovanni in Persiceto
		Ornella	Cavicchioli	Referente Ente Locale
				Referente ICE
		Fabrizio	Mazzetti	Referente Cantieri Comuni (CADIAI)
		Maria Laura	Amoruso	Referente CADIAI netweaver
4	APPENNINO	Annalisa	Fanini	Ufficio di Piano
		Elisa	Vecchi	Ufficio di Piano
		Paolo	Barbi	Responsabile tecnico Area educativa-scolastica
		Maria Marta	Carboni	IC di Gaggio Montano
		Antonella	Migliorini	Referente Ente Locale
		Silvia	Martini	Referente ICE
		Fabrizio	Mazzetti	Referente Cantieri Comuni (CADIAI)
				Referente CADIAI netweaver
	Irene	Lucisano	Referente Ente Locale	
5	RENO-LAVINO-SAMOGGIA	Giovanni	Amodio	Unione RenoLavinoSamoggia
		Giorgia	Simoni	Unione RenoLavinoSamoggia
		Maria	Ghiddi	ITCG G. Salvemini Casalecchio di Reno
		Antonella	Migliorini	Referente Ente Locale
				Referente ICE
		Fabrizio	Mazzetti	Referente Cantieri Comuni (CADIAI)
				Referente CADIAI netweaver
	Irene	Lucisano	Referente Ente Locale	
6	IMOLA	Enrico	Michelini	Tecnostruttura Dist istruzione

PRESIDI TERRITORIALI				
	DISTRETTO	NOME	COGNOME	RUOLO
		Maria Grazia	Ciarlatani	Ufficio di Piano – Nuovo Circondario Imolese
		Cristina	Vignali	Liceo Scientifico L. Valeriani Imola
		Vita	Scarantino	Referente Ente Locale
		Fabrizio	Mazzetti	Distretto per l'Istruzione - CISS/T Referente Cantieri Comuni (CADIAI)
		Licia	Martini	comune di Imola
		Sonia	Cicero	ausl imola
		Paride	Lorenzini	Ufficio di Piano
		Laura	Giuliani	Ufficio di Piano
7	SAN LAZZARO	Andrea	De Maria	Tecnostr. Distr Istr. (<i>Dirigente Comune di Pianoro</i>)
		Daniela	Incensati	I.C. di Ozzano dell'Emilia
		Maria Grazia	D'Alessandro	Referente Partenariato
		Fabrizio	Mazzetti	Referente ICE
		Francesca	Berattino	Referente Cantieri Comuni (CADIAI)
				Referente CADIAI netweaver

1.3.2.1 Referenti enti locali

Si tratta dei referenti degli enti locali competenti (Referenti Uffici di Piano, Referenti Distretti Istruzione, Unioni dei Comuni) che si relazionano con i referenti di progetto per Distretto.

PRESIDI DISTRETTUALI Enti Locali competenti			
DISTRETTO SOCIOSANITARIO /ISTRUZIONE	RESPONSABILE E COMPONENTE PER ENTE LOCALE		UFFICIO/AREA
BOLOGNA	ELENA	IACUCCI	Comune di Bologna, Area Istruzione
	ROSSELLA	VECCHI	Comune di Bologna, Area Istruzione
	EMMA	COLLINA	Comune Di Bol, Arae sociale, Spor.Lavoro
	FABIANA	FORNI	Comune Di Bol, Arae sociale, Uff.Di Piano
	ELISA	TARDINI	Comune di Bologna, Area Istruzione ,C.Riesco
PIANURA EST	CATERINA	ORLANDO	Ufficio di Piano/Tecnostruttura Distr. Istruzione
PIANURA OVEST	NADIA	MARZANO	Ufficio di Piano
APPENNINO	ANNALISA	FANINI	Ufficio di Piano
	ELISA	VECCHI	Ufficio di Piano
	PAOLO	BARBI	Responsabile tecnico Area educativa-scolastica
			Istit.Serv.Sociali Educ.Culturali Unione
RENO, LAVINO, SAMOGGIA	GIOVANNI	AMODIO	Unione RenoLavinoSamoggia
	GIORGIA	SIMONI	Unione RenoLavinoSamoggia
S.LAZZARO	PARIDE	LORENZINI	Ufficio di Piano
	Laura	GIULIANI	Ufficio di Piano
	Andrea	De Maria	Tecnostr. Distr Istr. (Dirigente Comune di Pianoro)

PRESIDI DISTRETTUALI Enti Locali competenti			
DISTRETTO SOCIOSANITARIO /ISTRUZIONE	RESPONSABILE E COMPONENTE PER ENTE LOCALE		UFFICIO/AREA
IMOLA	ENRICO	MICHELINI	Tecnostruttura Dist. Istruzione CISST
	Maria Grazia	CIARLATANI	Ufficio di Piano Nuovo Circondario Imolese
	Licia	MARTINI	Comune di Imola

1.3.2.2 Referenti Distretti Istruzione e Socio Sanitari

E' individuato, nell'ambito del partenariato attuativo del Piano Annuale, **un Referente di progetto per ciascun Distretto**, che si relazionerà in maniera specifica con gli enti locali (Referenti Uffici di Piano, Referenti Distretti Istruzione, Unioni dei Comuni) e con i Referenti degli Ambiti scolastici, con un ruolo di supporto al coordinamento delle strategie e delle azioni locali, per la promozione e la diffusione delle informazioni e delle attività nelle reti locali e nei presidi educativi attivi, per la promozione del coordinamento operativo tra settori diversi e per l'integrazione tra le diverse progettualità in tema di orientamento e contrasto alla dispersione scolastica attivi sui territori.

Sono stati individuati 5 referenti di progetto per i 7 presidi Distrettuali, in particolare tre sono Referenti per due Distretti come indicato nella tabella che segue.

REFERENTI DISTRETTUALI PER ENTE LOCALE			
BOLOGNA	Maria Grazia	D'Alessandro	CEFAL
PIANURA EST	Ornella	Cavicchioli	FUTURA
PIANURA OVEST	Ornella	Cavicchioli	FUTURA
APPENNINO	Antonella Irene	Migliorini Lucisano	FOMAL
RENO-LAVINO-SAMOGGIA	Antonella Irene	Migliorini Lucisano	FOMAL
IMOLA	Vita	Scarantino	CIOFS-Imola
SAN LAZZARO	Maria Grazia	D'Alessandro	CEFAL

1.3.2.3 Referenti scolastici di ambito

Rappresentano punti di riferimento per le scuole del territorio, in relazione con i Presidi Territoriali, e collaborano alla pianificazione e realizzazione delle attività nelle diverse realtà scolastiche, con particolare attenzione a quelle che dispongono di minori opportunità e progettualità. Rappresentano un punto di riferimento sul territorio della Cabina di Regia e per il Presidi Metropolitano nella elaborazione di strategie d'azione volte a favorire il massimo coinvolgimento di tutto il territorio metropolitano

Rispetto ai Referenti scolastici di ambito vige il principio di rappresentatività, secondo il quale le persone sono nominate in base al ruolo istituzionale di rappresentanza che hanno a livello territoriale. Il docente scelto come referente delle scuole interviene, dunque, non in rappresentanza della propria scuola, ma di tutte le scuole del territorio.

REFERENTI DISTRETTUALI PER SCUOLE			
BOLOGNA	Caterina	Taglioni	IC12, Via Bartolini Bologna (Quartiere SAVENA)
	Daniela	Cerri	IIS Aldrovandi-Rubbiani di Bologna
PIANURA EST	Simona	Cantelli	IC San Giorgio di Piano
	Annamaria	Balboni	IC Pieve di Cento/ Castel D'argile
PIANURA OVEST	Daniela	Pizzi	IIS Archimede San Giovanni in Persiceto
APPENNINO	Maria Marta	Carboni	IC di Gaggio Montano
RENO, LAVINO, SAMOGGIA	Maria	Ghiddi	ITCG G. Salvemini Casalecchio di Reno
IMOLA	Cristina	Vignali	Liceo Scientifico L. Valeriani Imola
S.LAZZARO	Daniela	Incensati	I.C. di Ozzano dell'Emilia

2 La valutazione operativa

L'architettura dell'azione trasversale di monitoraggio, come precedentemente evidenziato, è stata impostata seguendo l'articolazione complessiva del Piano Annuale, al fine di dare un aggiornamento puntuale su tutte le attività realizzate nell'ambito delle tre macro-azioni previste da progetto.

Le informazioni e i dati acquisiti da IRS sono stati internalizzati, in forma sintetica, all'interno del presente *Report di Monitoraggio e di Valutazione del Piano Triennale Metropolitano per l'orientamento e il successo formativo – Piano d'azione annuale 2019* e, in forma analitica, all'interno dell'*Allegato - Il monitoraggio del Piano triennale metropolitano per l'orientamento e il successo formativo – Piano d'azione annuale 2019*.

Si tratta, di una attività in progress, che ha seguito il processo di implementazione del Piano annuale e che ha una sua prima conclusione con la fine delle attività previste per il primo anno di attività. Ovviamente, il sistema di monitoraggio continuerà ad essere implementato nelle due successive annualità.

A tale proposito si ricorda che il termine previsto per la realizzazione della prima annualità del Piano al 28 febbraio 2020 è stato oggetto di varie proroghe a causa dell'emergenza sanitaria del COVID-19 fino ad attestarsi al 16 ottobre 2020.

La sintesi degli indicatori di monitoraggio evidenzia i risultati raggiunti in questa prima annualità solo dal punto di vista dimensionale (partecipanti previsti, là dove coerente con la natura della programmazione, e partecipanti coinvolti nelle diverse azioni), mentre si rimanda all'*Allegato* per una visione più analitica di quanto successo. Vale la pena anticipare che, per la seconda annualità del Piano, il sistema di monitoraggio è stato raffinato e, pertanto, sarà possibile, nella prossima edizione, avere un'analisi più dettagliata, in particolare, riguardo i partecipanti alle azioni e la distribuzione territoriale dell'offerta di orientamento.

Come si può vedere, si tratta di risultati che, in parte, hanno scontato sia una prevista fase di impostazione e avvio del complesso piano di azioni previste, sia una del tutto imprevista situazione di pandemia internazionale che ha significativamente interferito con il normale andamento delle attività. Molto, tuttavia, è stato fatto (in alcuni casi, anche più del previsto) e preme, in particolare, focalizzare l'attenzione sulla solida costruzione dell'impianto del sistema, sia dal punto di vista procedurale che da quello processuale, elemento che ha consentito, tra le altre cose, di compensare i fisiologici turnover di referenti in alcune organizzazioni della rete (si pensi, ad esempio, al sistema scolastico).

Dal punto di vista della valutazione operativa, dunque, in questa prima annualità, non ci soffermeremo oltre data la difficile situazione di contesto in cui si è realizzata, focalizzando, invece, l'attenzione, sulla costruzione dell'architettura complessiva del sistema di azioni finalizzate all'orientamento e al successo formativo e sul sistema di *governance* dell'impianto stesso. Focus, peraltro, già previsto in sede di disegno iniziale di valutazione.

Tabella di riepilogo degli indicatori

Azione 1 - Opportunità orientative e di promozione del successo formativo		
Titolo	Partecipanti previsti	Partecipanti effettivi
Azioni di orientamento specialistico individuale	270	329
Azioni di orientamento specialistico individuale - MSNA	30	30
Totale	300	359
Azioni di orientamento e accompagnamento nei percorsi individuali di transizione	120	79
Azioni di orientamento e accompagnamento nei percorsi individuali di transizione - MSNA	12	12
Totale	132	91
Azioni di orientamento specialistico in piccolo gruppo (3 utenti x 24 percorsi)	72	162
Laboratori per l'orientamento (10 utenti x 20 edizioni)	200	233
Laboratori per la rimotivazione (10 utenti x 7 edizioni)	70	96
Totale	342	491

Azione 2 - Azione di sistema per la qualificazione, innovazione e valutazione delle azioni di orientamento e di promozione del successo formativo		
Titolo	Partecipanti previsti	Partecipanti effettivi
Ricognizione opportunità metropolitane in tema di orientamento e contrasto alla dispersione scolastica e promozione del successo formativo	Non previsti	14 (5 referenti di progetto e 9 referenti scolastici)
Ricognizione funzionamento degli Sportelli d'Ascolto scolastici in raccordo con l'Istituzione Minguzzi	Non previsti	
Sviluppo Centro Risorse Metropolitano per l'orientamento	Non previsti	
Formazione/Seminari e accompagnamento operatori Sportelli d'Ascolto	Non previsti	83 (partecipanti ai seminari)
Formazione per operatori e referenti di Distretto per la costruzione di un linguaggio e un approccio condiviso sul tema dell'orientamento	Non previsti	19 (orientatori) 14 (referenti coppie di Distretto)
Progettazione attività "Relazione Scuole Imprese"	Non previsti	
Coprogettazione azioni per il riorientamento di studenti del biennio	Non previsti	17 (5 dirigenti, 9 docenti, 3 USR)
Individuazione e prima progettazione di azioni di orientamento innovative sul territorio	Non previsti	
Festival della Cultura Tecnica - Supporto strategico ed operativo per l'organizzazione dell'edizione 2019 del Festival della Cultura tecnica – edizione metropolitana bolognese	Non previsti	
Supporto alle edizioni provinciali del festival della Cultura Tecnica 2019 in Emilia Romagna	Non previsti	
Totale		147

Azione 3 - Azione di sistema per parità di genere - Attività di divulgazione cultura tecnico-scientifica		
Titolo	Partecipanti previsti	Partecipanti effettivi
Fiera delle Idee nell'ambito del Festival della Cultura Tecnica	Non previsti	796 studenti Di cui_: - 375 studentesse - 225 studentesse partecipanti a Caccia al Futuro
Evento "Tecnica e Genere" nell'ambito del Festival della Cultura Tecnica	Non previsti	508 studenti Di cui: - 236 studentesse
Technoragazze Days	531	446
Totale	531	1750

3 La valutazione strategica

3.1 Introduzione alla valutazione strategica

La valutazione strategica ha come finalità quella di formulare delle riflessioni in merito alla natura e qualità delle attività realizzate che, come si è visto, sono rilevate e misurate attraverso il sistema di monitoraggio. La valutazione strategica è, ovviamente, connessa alla valutazione operativa, ovvero al giudizio espresso in merito al grado di avanzamento delle attività e all'eventuale scostamento rispetto alle previsioni in sede di programmazione. Tuttavia, si tratta di una connessione non automatica e, nel caso di progetti innovativi, anche abbastanza debole. In altri termini, anche a fronte di una valutazione operativa critica, la valutazione strategica potrebbe, al contrario, essere del tutto positiva perché l'orizzonte valutativo esula dal perimetro di realizzazione del progetto.

Detto ciò, dal punto di vista della valutazione operativa questo primo anno di realizzazione del Piano triennale metropolitano per l'orientamento e il successo formativo, come si è visto, è andato tutto sommato bene, considerato il difficile contesto di realizzazione. Alcune azioni meglio, altre peggio del previsto, ma, nell'insieme, anche grazie ai tempi supplementari, possiamo dirci soddisfatti.

Come chiarito nelle pagine precedenti, tuttavia, il maggiore interesse valutativo è focalizzato sulla dimensione strategica di questo progetto triennale la cui ambizione è transitare, per l'appunto, dalla condizione di "progetto" a quella di "servizio". Un servizio complesso dal punto di vista delle azioni messe in campo, della natura e numerosità degli attori coinvolti, dei modelli sviluppati sulla base delle storie e delle prassi locali, delle esperienze realizzate negli anni passati e, naturalmente, dal punto di vista dell'oggetto. Le politiche di orientamento non sono facili da sviluppare, così come quelle di contrasto alla dispersione, all'abbandono scolastico e alla promozione del successo formativo. Il fatto che anche l'Europa, oltre alle autorità nazionali, dedichi da anni attenzione e risorse a questi temi è un segnale evidente della difficoltà connessa a questa dimensione. Difficoltà che certamente sono e saranno profondamente aggravate dall'epidemia in corso le cui misure di contrasto hanno pesantemente coinvolto i sistemi di istruzione e formazione.

Le riflessioni che seguono partono, dunque, dalla condivisione del risultato atteso che, alla fine del triennio, l'area metropolitana di Bologna possa contare su un servizio di orientamento e di sostegno al successo formativo stabile nel tempo, con le caratteristiche di complessità prima accennate, distribuito sul territorio e in grado di valorizzare tutte le risorse e le competenze disponibili a livello locale.

Le dimensioni "chiave" dalle quali partire per questa valutazione strategica sono, pertanto:

- **Il sistema di governance.** Ovvero, quanto:
 - è "solido" dal punto di vista istituzionale;
 - funzionante dal punto di vista procedurale e processuale;
 - funzionale rispetto alla natura delle azioni da attuare;
 - inclusivo rispetto al diverso contributo degli attori in campo e ai modelli sviluppati a livello locale;
 - flessibile dal punto di vista dell'evoluzione delle strategie alla base delle politiche di orientamento e promozione del successo formativo;

- **I risultati “di merito” raggiunti in una visione prospettica.** Ovvero, quanto i risultati delle azioni attuate sono:
- efficaci rispetto agli obiettivi di orientamento e sostegno al successo formativo;
 - inclusivi rispetto alle diverse caratteristiche della potenziale utenza;
 - coerenti con l’evoluzione dei bisogni della domanda e dell’offerta di lavoro.

In questa logica, la valutazione strategica proporrà, ai fini di una condivisione:

- ✓ temi di attenzione per il secondo anno di attività;
- ✓ suggerimenti per riflettere e sviluppare possibili soluzioni.

Per queste ragioni la valutazione strategica non seguirà la struttura del progetto (le tre Linee di Azione) così come fatto per la valutazione operativa, ma focalizzerà la sua attenzione su **cinque “cluster” considerati centrali** per il successo del Piano di orientamento e successo formativo.

I *cluster* identificati rimandano al coordinamento del sistema di *governance* (il Presidio Metropolitan) e alle quattro tipologie di azione che rappresentano i nodi strategici di attuazione del Piano la cui stretta connessione ha effetti sull’efficacia complessiva del Piano stesso:

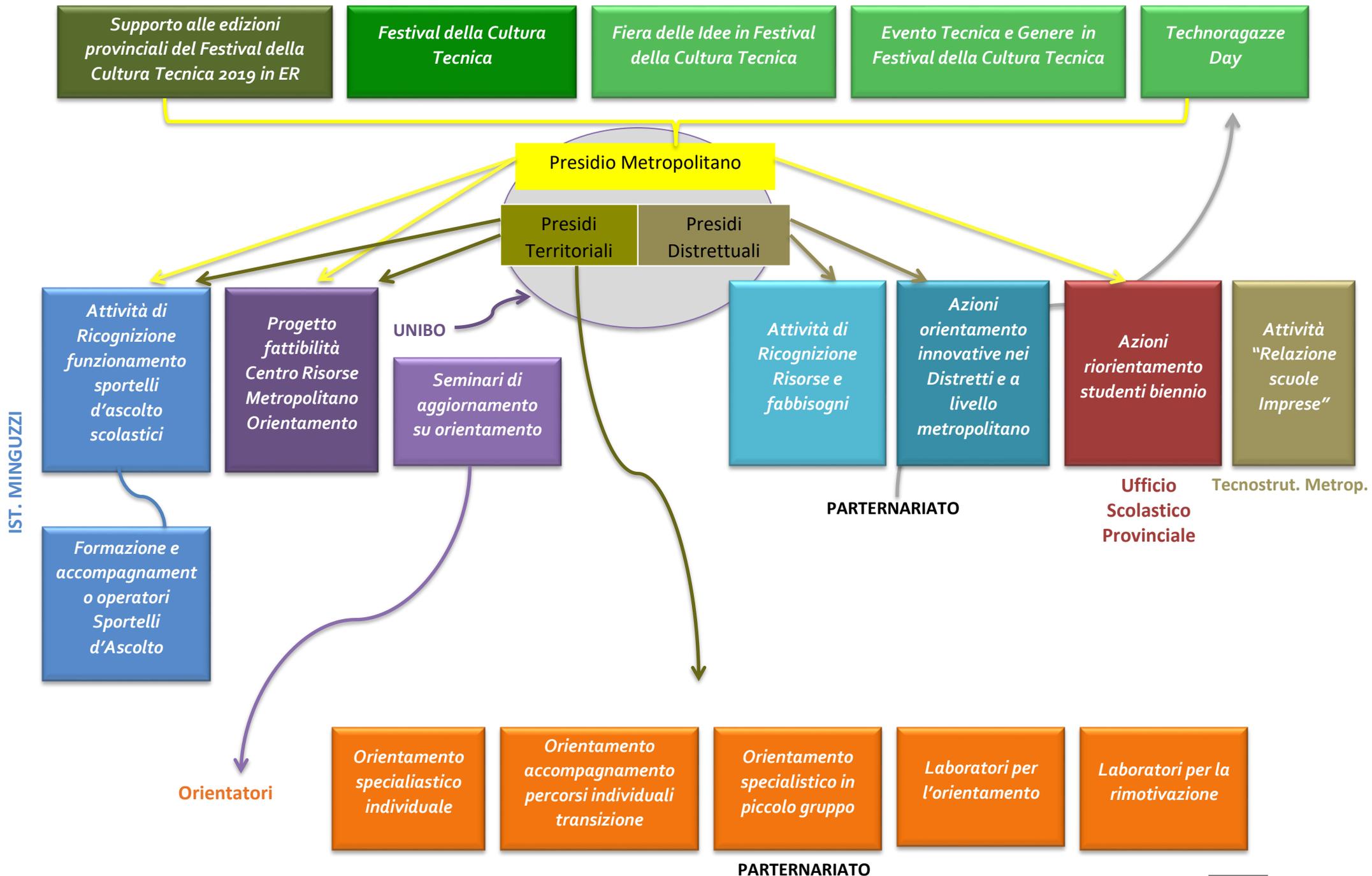
1. Il Presidio Metropolitan
2. Gli Sportelli d’ascolto
3. Il Centro Risorse
4. Le azioni di orientamento
5. Il Festival della cultura tecnica

Nella prima mappa è possibile identificare i *cluster* citati e il sistema complessivo di *governance*.

Nella seconda mappa si possono, invece, identificare le attività realizzate nell’ambito del Piano Metropolitan con le responsabilità/ruoli per la loro attivazione (frecce), e le connessioni (connettore) tra le attività. Tutte le attività concorrono all’obiettivo strategico della programmazione triennale che è quello di determinare il coinvolgimento attivo e la partecipazione di soggetti istituzionali e non, al fine di favorire l’orientamento scolastico e di contrastare la dispersione, i percorsi scolastici di difficile completamento, le barriere di genere e la futura fragilità nel contesto lavorativo dei giovani. Tutte le azioni/attività, sono dunque volte alla creazione del sistema.

PIANO TRIENNALE PER L'ORIENTAMENTO ED IL SUCCESSO FORMATIVO

Titolarietà	Scuole	Città Metropolitana di Bologna		Partenariato di Progetto	
					
Responsabilità nelle attività di progetto	Istituzione Minguzzi	UNIBO CMBO	CMBO	Presidi Distrettuali	Partenariato
Coordinamento					
Eroga il servizio	Istituti scolastici Operatori interni e esterni	CMBO	Istituti Scolastici - Enti di formazione professionale - Aziende	Istituti Scolastici	Orientatori
Supporta il servizio	Presidi Distrettuali e Territoriali	CMBO	Enti finanziatori	Enti finanziatori	Presidi Distrettuali e Territoriali
	Enti finanziatori				Istituti Scolastici
	Ufficio Scolastico Provinciale				



3.2 Il Presidio Metropolitan

Una delle principali sfide del Piano Triennale per l'orientamento e per il successo formativo in questa prima annualità è stata, come abbiamo già avuto modo di anticipare, quella di costruire l'architettura del sistema di *governance*. Un lavoro di costruzione con una prospettiva di medi-lungo termine, volto a realizzare una struttura stabile in grado di sostenere – anche attraverso la condivisione di linguaggi e di una cultura comune dell'orientamento diffusa su tutto il territorio metropolitano - la progettazione, il coordinamento e la realizzazione di servizi per l'orientamento e per il successo formativo.

La titolarità del Piano coordinato dalla Città Metropolitana è in capo a tre attori: La Città Metropolitana stessa, le Scuole, il Partenariato.

Non entriamo nel merito di una descrizione analitica del sistema di *governance* per la quale si rimanda al primo capitolo, per concentrarci qui su quelli che riteniamo i punti di particolare interesse e quelle che potrebbero essere aree di miglioramento.

Come si evince dalla prima mappa, **l'architettura del sistema di *governance*** è piuttosto articolata. Il sistema si basa, innanzitutto sulla costituzione di **Presidi**, a partire da quello **Metropolitano** che ha sostenuto la strutturazione di quelli **Territoriali**, con la composizione della cosiddetta "**Coppia di Distretto**", formata da un **Referente scolastico** e da un **Referente di progetto** che si relaziona con gli enti locali competenti del territorio, sostenuta anche dall'attività seminariale realizzata dal Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Bologna (Azione 2 – Attività di Sostegno soggetti che operano in ambito orientamento e contro dispersione), rivolta alle "Coppie di Distretto".

L'azione valutativa si è concentrata sul funzionamento dell'architettura complessiva, sul ruolo dei molti attori che, a diverso titolo, intervengono nel sistema, sulle possibili differenze territoriali, sui punti di forza e di debolezza del sistema di *governance*, su quali dimensioni è necessario agire per consolidare il modello.

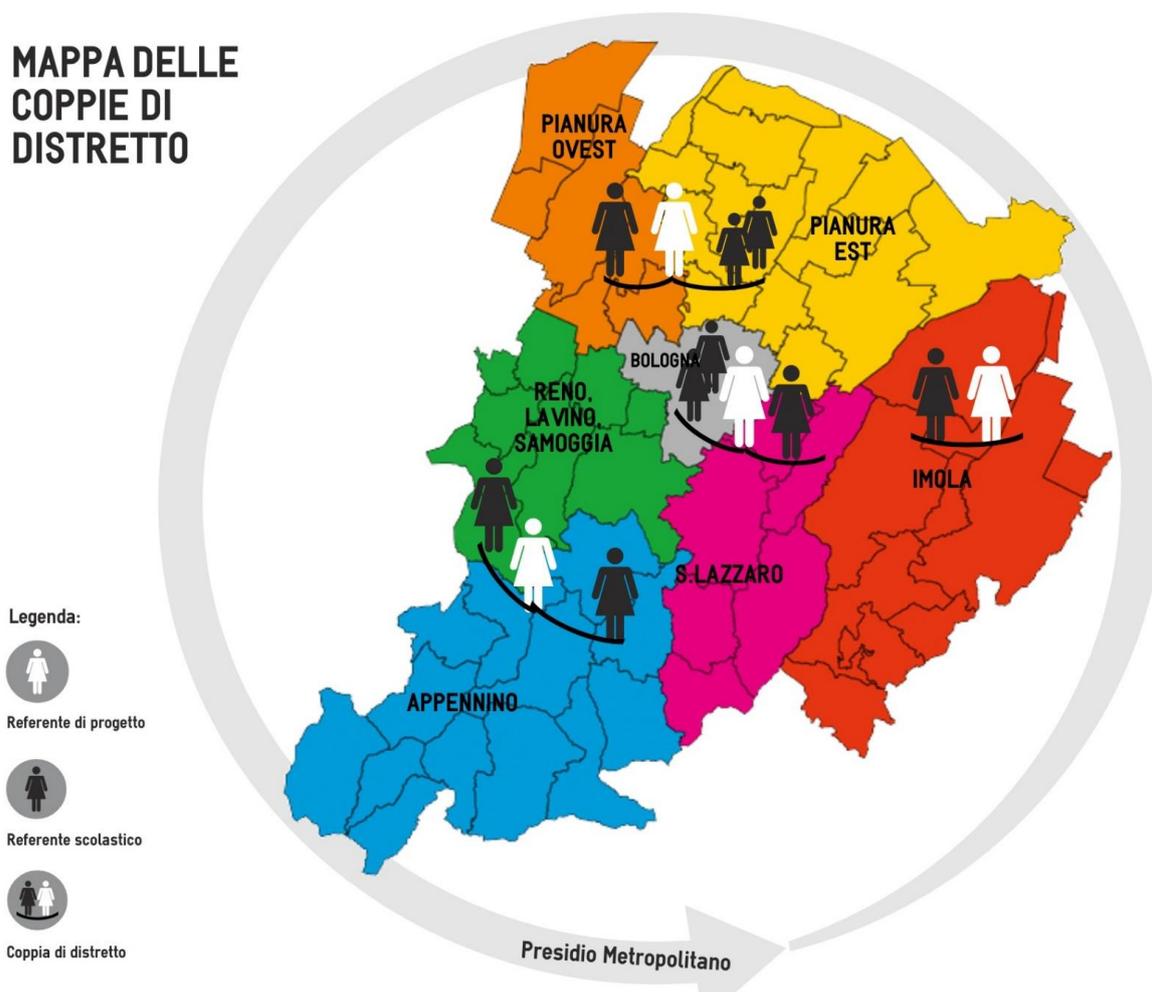
Ciò che appare chiaro fin dal principio, anche alla luce dell'analisi della documentazione prodotta nel corso di questa prima annualità, è che, **in questa prima fase del Piano triennale, si è lavorato intensamente per rendere operativa la struttura senza la quale non sarebbe stato possibile realizzare le tre macro-azioni previste dal Piano stesso**. In molti territori i legami pregressi hanno agevolato il processo, ma l'azione del Piano triennale è stata mirata a formalizzare le relazioni e a strutturare istituzionalmente il sistema consentendogli di funzionare a prescindere dalle singole persone.

In questo primo anno, l'analisi del sistema di *governance*, descritto nelle componenti singole e ad un primo livello di integrazione, è finalizzata a capire dove possono esserci possibili pietre di inciampo e fluidificare le aree di complessità che possono rendere il sistema più solido, flessibile ed efficace. Il prossimo anno, attraverso la Network analisi andremo a misurare la qualità e l'intensità delle relazioni, ad identificare e pesare i meccanismi di interazione tra gli attori e i nodi più vicini e più marginali della rete che si sta formalizzando.

In sintesi, nonostante le attività previste e realizzate nella prima annualità del Piano abbiano una loro autonomia dal punto di vista progettuale, è stata condivisa l'idea di un processo di medio-lungo termine, che guarda all'intera triennalità del Piano. Buona parte del primo anno è stato dedicato a impostare le fondamenta di questo sistema che deve marciare autonomamente, poggiando su pilastri solidi e presidiati istituzionalmente, non basandosi solo sulle relazioni esistenti tra i diversi attori del sistema. Particolare attenzione è posta all'analisi delle attività finalizzate alla omogeneizzazione reciproca, alla definizione e valorizzazione dei ruoli, alla messa a sistema di un modello che pur avendo una fisionomia comune, valorizza le specificità delle progettualità territoriali.

In tal senso oggi, appare estremamente interessante l'esperimento di costituzione delle "Coppie di Distretto", informalmente anche chiamate "Coppie di fatto".

MAPPA DELLE COPPIE DI DISTRETTO



La Città Metropolitana che, attraverso il Presidi Metropolitanò, coordina il Piano triennale per l'orientamento e il successo formativo, condivide, come abbiamo visto, la titolarità dell'azione con altri due attori cruciali: le Scuole e il Partenariato. Tutti e tre i soggetti titolari sono anche, per alcune parti del Piano, soggetti responsabili e/o erogatori delle azioni previste.

Del Partenariato che presidia il cluster "Azioni di orientamento" tratteremo a breve, mentre affronteremo qui il tema delle **Scuole** che, a parte la titolarità sul cluster degli Sportelli di ascolto, sono coinvolte trasversalmente su tutte le azioni del Piano, a prescindere dal ruolo svolto. *Le Scuole sono, per certi versi, l'attore chiave di tutto il sistema e la relazione con loro avviene attraverso una molteplicità di attori tra i quali, in primis, l'Ufficio Scolastico Provinciale, il Referente scolastico che in quanto componente "le coppie distrettuali" ha un doppio ruolo di interfaccia rispetto alla scuola di cui è referente e gli orientatori.*

Dunque, tra gli attori che, al momento, hanno incontrato maggiori difficoltà a intervenire nell'architettura che si è delineata, vi è la **Scuola**, per le specifiche complessità del mondo scolastico. Sebbene l'intervento dell'**Ufficio Scolastico Regionale** – ambito territoriale di Bologna abbia fornito informazioni chiare già a maggio (*Conferenza di Servizio dei Dirigenti Scolastici di ambito*

metropolitano - 10 maggio 2019) e successivamente a luglio 2019 (*Comunicazione sull'attività dei Presidi Distrettuali – 24 luglio 2019*), agli Istituti scolastici su tutte opportunità offerte dal Piano triennale per l'orientamento ed il successo formativo e ne abbia indicato le modalità di fruizione, grazie alla costituzione dei Presidi Distrettuali e all'individuazione del Referente scolastico di riferimento, il forte turnover dei dirigenti scolastici, unito ai tempi ristretti di realizzazione degli interventi di orientamento nelle scuole, non ha favorito l'ampia partecipazione auspicata. In particolare, il cambio della dirigenza scolastica che si è verificato all'avvio del nuovo anno scolastico 2019-2020 ha, in molti casi, impedito o rallentato il pieno coinvolgimento dei docenti degli Istituti scolastici, processo contestualmente frenato anche dalle difficoltà temporali che si sono manifestate dovute alla necessità di approvare nei Collegi dei docenti l'adesione della scuola agli interventi di orientamento previsti dal Piano triennale.

A tale proposito, ciò che appare necessario è un lavoro di sensibilizzazione forte sulla dirigenza scolastica, ma anche sulle funzioni strumentali, affinché il coinvolgimento e la partecipazione degli insegnanti e la conseguente segnalazione dei ragazzi, non sia lasciata alle personali disponibilità, ma venga promosso ed approvato a livello di Istituto scolastico, con indicazione chiara dei tempi e delle modalità di partecipazione alle attività previste dal Piano. Un *commitment* forte della dirigenza scolastica consentirebbe anche di superare alcune difficoltà burocratiche e procedurali che si sono manifestate in questa prima annualità, in particolare legate alla raccolta della documentazione (anche dei dati sensibili) e ai tempi di rilevazione.

In termini organizzativi, per la prossima annualità, **sarebbe utile intervenire sia sui tempi di coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, sia sui tempi di realizzazione delle attività di orientamento** (flessibilizzando anche gli orari degli interventi con gli allievi e lasciando alle scuole l'opportunità di decidere se realizzarle in orario scolastico o extra-scolastico) che quest'anno, per le tempistiche del Piano annuale, non si sono rilevate ottimali. **Un ulteriore elemento che appare utile semplificare è quello relativo alle procedure**, sia identificando chiaramente un Referente per ciascun Istituto scolastico che possa semplificare la relazione con il Referente scolastico dei Presidi territoriali, sia facilitando le pratiche burocratiche (modulistica, privacy ecc.) in carico alle scuole.

Ciò che appare manchi nel sistema così come si sta delineando, sono **le famiglie**, spesso non adeguatamente sensibilizzate o non in grado di comprendere pienamente la finalità ed il valore degli interventi di orientamento proposti dalle scuole. In molti casi i minori a rischio dispersione scolastica individuati per partecipare alle azioni di orientamento provengono da nuclei familiari che presentano fragilità a livello genitoriale, che di fatto non supportano la partecipazione dei figli alle attività proposte o addirittura la impediscono. **Occorrerebbe attivare azioni di sensibilizzazione e di coinvolgimento delle famiglie, attraverso un lavoro sinergico tra i servizi, per far sì che gli interventi sui minori più fragili possano risultare effettivamente efficaci.**

Nel territorio metropolitano **sono state evidenziate dagli attori coinvolti negli approfondimenti valutativi, differenze territoriali** non solo, come facilmente immaginabile, tra i Distretti, ma anche all'interno degli stessi Distretti. Ci sono territori, come ad esempio l'Appennino, che, per le peculiarità geografiche, hanno a disposizione un numero non sufficiente di orientatori e pochi Istituti superiori verso cui orientare i ragazzi, così come ci sono Distretti come quello di San Lazzaro che ha, al suo interno, contesti territoriali estremamente differenti (ad esempio Monghidoro e San Lazzaro). O ancora Distretti come quello di Bologna che ha visto una forte partecipazione al Piano annuale esclusivamente di Istituti Comprensivi mentre, al contrario, il Distretto di Imola ha coinvolto sia Istituti Comprensivi che Scuole Superiori, anche alla luce della grande esperienza pregressa sul tema dell'orientamento condivisa dalle scuole del territorio. Sono differenze che non rappresentano un

problema se poste in una logica di scambio e di confronto, che può essere agevolmente assicurata dalla struttura organizzativa del sistema metropolitano.

Per favorire lo scambio e la conoscenza reciproca sembrerebbe utile rafforzare l'azione di comunicazione, anche per valorizzare le molteplici progettualità in tema di orientamento attive sui territori metropolitani. Il Piano Triennale per l'orientamento ed il successo formativo rappresenta una preziosa occasione per mettere a sistema tutte le progettualità già in essere e attivare ulteriori interventi in una cornice strutturata e condivisa. **Una comunicazione periodica e articolata (ad esempio una newsletter) sulle attività realizzate** potrebbe di certo essere utile per promuovere un maggiore coinvolgimento degli Istituti scolastici che nella prima annualità sono stati meno partecipi, sensibilizzare maggiormente quegli attori che ad oggi non hanno colto pienamente il valore del sistema, innescare un effetto imitativo. In tal senso, l'esperienza del Festival della Cultura Tecnica, le cui attività di divulgazione della cultura tecnico scientifica, con attenzione alla parità di genere, confluiscono nel Piano Triennale per l'orientamento ed il successo formativo, può essere d'esempio. La realizzazione delle attività sostenute da una azione comunicativa forte e multicanale (tradizionale, multimediale e social), sta assicurando negli anni un sempre più ampio coinvolgimento di Istituti scolastici, enti, imprese ecc. e un sempre crescente numero di appuntamenti. Le attività di comunicazione attualmente in corso, appaiono, ad oggi indirizzate a dare visibilità al Piano e a promuovere la riconoscibilità del sistema anche grazie alla realizzazione di un logo dedicato. Al termine di questa prima annualità saranno molte le informazioni da promuovere e, in tal senso, anche l'azione di monitoraggio potrà fornire dati utili alla promozione del sistema.

Aree di attenzione

Il risultato atteso per il primo anno è stato sostanzialmente raggiunto. La base istituzionale del sistema di *governance* della politica di orientamento (non solo del Piano triennale) c'è ed è operativa anche a prescindere dalle relazioni e motivazioni delle persone coinvolte. Ci sono, come naturale, delle aree che presentano alcune criticità sulle quali focalizzare l'attenzione nei successivi mesi, ma niente che non possa essere risolto positivamente. Su ciò torneremo a breve.

La seconda annualità è partita in piena pandemia, e si è sviluppata/si sta sviluppando parallelamente al proseguimento di varie azioni previste nel primo anno di attività (terminato formalmente a ottobre 2020) e con le scuole chiuse, sia pur in regime di didattica a distanza. **I suggerimenti che seguono vanno, dunque, de-contestualizzati rispetto al particolare momento che, alla chiusura del presente Rapporto, ancora perdura, così come la chiusura delle scuole per la maggior parte degli studenti.** Riteniamo, infatti, che le criticità rilevate, comunque, permangano, nell'auspicio che non si aggravino.

Dunque, i punti sui quali si richiama l'attenzione sono così sintetizzabili:

- 1. Rinforzare la già buona relazione con l'USP per migliorare, "omogeneizzare" e "stabilizzare", nel rispetto dell'autonomia, la relazione** con le singole scuole, con i Referenti scolastici che fanno parte delle coppie distrettuali, ma anche con tutto il resto dei docenti. La relazione con le Scuole appare, infatti, ancora condizionata dal turnover della dirigenza, dei Referenti scolastici, delle prassi consolidate, delle buone relazioni personali e via dicendo. Non è per tutte così, ovviamente, ma certo si rende necessario che il sistema scolastico offra le medesime opportunità di fruizione dei servizi di orientamento a studenti e famiglie dell'area metropolitana;

2. **Strutturare ulteriormente e consolidare i punti nevralgici del sistema**, ovvero i Referenti territoriali / distrettuali / il Centro Risorse. Tale strutturazione e consolidamento, naturalmente previsto nell'arco del triennio, passa anche attraverso:
 - a. Una **maggiore attenzione alla connessione tra le diverse Linee di azione, tra i diversi interventi e con le azioni "altre" realizzate al di fuori dal Piano**, ovvero con la politica di orientamento e sostegno al successo formativo implementata dalla Città Metropolitana di Bologna nel suo complesso e di cui, certamente, il Piano è un elemento centrale.
 - b. Un sistema di **monitoraggio** puntuale, unitario e centralizzato di tutti gli interventi riconducibili al Piano e attraverso una **narrazione** finalizzata a esplicitare ed evidenziare la ratio delle diverse azioni e il modello, l'approccio teorico che le ricomprende;
3. Prefigurare anche un **Presidio distrettuale dell'Orientamento in termini di spazio fisico**, in modo da rendere maggiormente visibile la funzione e l'accesso al servizio.

3.3 Gli Sportelli d'Ascolto

La storia degli Sportelli di ascolto nasce da lontano e molto prima del concepimento del Piano per l'orientamento e il successo formativo. È un'esperienza che si è consolidata negli anni, di volta in volta assumendo caratteristiche e finalizzazioni diverse in funzione dell'evolversi dei bisogni. Nati come Centri di Informazione e Consulenza (CIC) per fronteggiare il problema delle dipendenze, si sono, infatti, progressivamente evoluti verso tematiche legate alla fascia adolescenziale e pre-adolescenziale offrendo servizi sia agli studenti che alle famiglie, ai docenti e al personale scolastico. Il servizio può contare su una presenza diffusa sul territorio metropolitano, con un'offerta qualitativamente buona ed aree di innovazione ed eccellenza.

La ricerca sugli Sportelli di ascolto presso gli Istituti Superiori di 1° e 2° grado e i Centri di Formazione Professionale della Città Metropolitana di Bologna realizzata a giugno-luglio 2019 dall'Istituto Minguzzi, responsabile anche della formazione degli operatori, offre una mappatura molto interessante in merito alla diffusione territoriale, alle caratteristiche, alle funzioni svolte e al sistema di relazioni in essere. Non entriamo ulteriormente nel dettaglio data l'ottima ricerca a disposizione.

La ricerca mette anche chiaramente in luce non solo i punti di forza, ma anche le criticità sul tavolo e le possibili linee di approfondimento per migliorare il servizio, nonché una serie di suggerimenti circa le azioni che sarebbe opportuno intraprendere. In questo caso, dunque, potendo contare già su una puntuale valutazione dello specifico servizio, il tipo di valutazione che in questa sede riteniamo opportuno fare è di secondo livello, ovvero, riporteremo, nelle aree di attenzione, gli aspetti critici che, a nostro avviso hanno un particolare impatto rispetto all'efficacia complessiva del Piano e, dunque, al consolidamento del cluster in quanto componente strategica della politica di orientamento e sostegno al successo formativo.

Aree di attenzione

Come sinteticamente richiamato, gli Sportelli di ascolto sono un servizio che si è consolidato nel tempo evolvendo e modificando progressivamente funzioni e profilo. Ciò anche grazie al fatto che si trattava di un servizio dotato di una sua "autonomia", mentre oggi si configura come un cluster strategico all'interno di una politica metropolitana di orientamento e sostegno al successo formativo. In questo caso, dunque, il punto principale non è tanto il consolidamento o la visibilità del servizio

quanto, ci sembra, la sua profilatura e la sua identità a partire dalle professionalità che gestiscono gli Sportelli e dal sistema di relazioni che hanno/dovrebbero avere con il sistema più generale dei servizi non scolastici.

Dunque, i punti sui quali si richiama l'attenzione sono così sintetizzabili:

- 1. Le figure professionali che operano negli Sportelli d'ascolto.** Oggi, lo psicologo scolastico è una figura centrale negli Istituti scolastici, mentre nei Centri di Formazione Professionale è ancora preponderante il ruolo degli educatori. In alcune realtà lo Sportello è gestito da "docente del benessere" che coopera direttamente con lo psicologo e funge da filtro per la rilevazione delle problematiche degli studenti. In passato fu anche presentata una proposta di legge per definire la figura (attualmente non riconosciuta) dello psicologo scolastico da inserire all'interno di ogni scuola. L'opportunità di arrivare a **definire una figura professionale** prevedendo, eventualmente, anche sistemi di accreditamento e selezione che garantiscano una continuità di presenza nell'ambito del servizio, è determinata dal fatto che tale scelta definisce, per *default*, l'identità e, soprattutto, **il perimetro d'azione del servizio**. Valga per tutti l'esempio della funzione principale dello Sportello che è quella dell'ascolto e non della presa in carico per la quale, rispondendo ad un codice deontologico, la problematica deve essere segnalata al servizio territoriale di competenza. È vero che figure diverse garantiscono servizi diversi. Tuttavia, garantire un livello e una omogeneità minima di servizio per tutti in una logica di equità è un obiettivo a tendere, nell'ambito di un sistema. Dunque, se si ritiene che non ci siano le condizioni per intervenire in maniera specifica sul tema delle figure professionali, certamente sarebbe utile e opportuno predisporre delle **linee guida che definiscano ruoli, funzioni e perimetro di intervento degli Sportelli nell'ambito del sistema di orientamento e sostegno al successo formativo**. In conseguenza a ciò andrebbe delineato **anche il sistema di relazione con i servizi non scolastici e, in primis, con il servizio sociale territoriale**;
- 2.** Una scelta in merito all'identità del servizio avrebbe come conseguenza anche una riflessione più strutturata in merito **all'equilibrio tra orientamento individuale e orientamento sul gruppo classe**. La questione non è irrilevante perché si tratta di capire bene quali sono ruoli e funzioni dei diversi cluster non solo nell'ambito del Piano triennale, ma della politica complessiva di orientamento e sostegno al successo formativo che non è solo in capo alla Città Metropolitana pur essendone essa un fondamentale punto di coordinamento;
- 3. Criticità amministrative.** Nella ricerca se ne segnalano di vario tipo, prima fra tutte l'incertezza delle risorse finanziarie per lo più determinata dalla errata tempistica dei bandi che qui richiama nella logica già sottolineata di consolidare tutte le opportunità previste dal Piano di orientamento. Soluzioni migliorative non sono impossibili, a partire da format e definizione di tempistiche in accordo con l'USR che potrebbe, in particolare, avere un ruolo maggiore rispetto alla parte di orientamento "di sistema" sul gruppo classe.

3.4 Il Centro Risorse

Anche la storia del Centro Risorse, così come nel caso degli Sportelli d'Ascolto, nasce da lontano (2008), ma, in questo caso, si tratta più di una storia intermittente piuttosto che di una funzione che ha subito evoluzioni e cambiamenti nel tempo. Fin da subito, infatti, si è configurato come una struttura di secondo livello a servizio del sistema metropolitano per l'orientamento (scuole, servizi,

professionisti) con funzioni di assistenza tecnica e consulenza alla progettazione e gestione degli interventi, alla formazione degli operatori, alla promozione della qualità ed efficacia degli interventi erogati ai destinatari finali.

L'obiettivo, riuscito, in questo primo anno di attività del Piano triennale è stato quello di riorganizzare l'esperienza fin qui realizzata (sia dal punto di vista delle risorse umane e competenze che dal punto di vista del patrimonio di documentazione acquisita in questi anni di servizio) per collocarla a pieno titolo nel Piano triennale per l'orientamento, in continuità con quanto realizzato negli anni passati.

Il risultato, alla fine del triennio, dovrà vedere il Centro Risorse come il punto di snodo del sistema metropolitano per l'orientamento, in piena integrazione con tutti gli altri elementi del sistema, a partire dai Presidi territoriali identificati come luoghi di prossimità per la traduzione operativa delle azioni di orientamento e dagli Sportelli d'Ascolto.

L'attività di coprogettazione che ha sostenuto la riorganizzazione del Centro Risorse, così come l'identificazione di uno spazio fisico, oltre che virtuale, contribuirà senz'altro a identificare il Centro Risorse come uno dei punti strategici della politica di orientamento nel suo complesso, non solo del Piano triennale.

Aree di attenzione

Costruire linguaggi e pratiche comuni in un contesto caratterizzato da storie, tradizioni e autonomie non è facile.

Dunque, i punti sui quali si richiama l'attenzione sono così sintetizzabili:

1. La presenza di **un sistema di monitoraggio intelligente e centralizzato** (di tutte le azioni di orientamento, non solo di quelle del Centro Risorse e non solo in termini di "mappatura") potrà senz'altro supportare adeguatamente il lavoro del Centro Risorse che solo a partire da una conoscenza puntuale di quanto viene realizzato nei diversi territori e nei diversi luoghi dove si realizza la politica di orientamento metropolitano potrà sviluppare quell'opera di contaminazione, scambio di pratiche, supporto alla riflessione e formazione che definiscono la sua mission e ragione d'essere.
2. Un fattore, a nostro avviso, di successo in questo compito va ricercato **nell'esplicitazione chiara del modello teorico che sottende l'azione del Centro Risorse**. Che ci sia questo modello su come sarebbe bene sviluppare le politiche di orientamento è certo: il Centro Risorse è nato, a suo tempo, come espressione stessa di un modello ben preciso di orientamento. L'attuale contributo tecnico scientifico del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna ne è ulteriore testimonianza. Il punto sul quale si suggerisce di fermare l'attenzione è che dei modelli bisogna parlare e i modelli devono potersi vedere nelle applicazioni concrete e operative, devono potersi riconoscere nelle micro come nelle macro azioni e devono poter essere "colti" nella loro essenza da tutti i potenziali destinatari diretti e indiretti.
3. Il primo anno è servito per sistemare la cassetta degli attrezzi, comunicare a tutti che c'è e quello che si può fare. Sappiamo che il Centro Risorse ha già incominciato ad essere operativo nel corso del secondo anno di attuazione del Piano. La scommessa è **accrescere al massimo la visibilità e la reputazione**. Perché diventi un punto di riferimento del sistema deve essere conosciuto, riconosciuto, produrre valore aggiunto rispetto alla pratica quotidiana consolidata. In particolare, sarà centrale il ruolo dell'Università **nell'esplicitazione e nell'opera di condivisione di un modello e di una cultura condivisa dell'orientamento**. Il che non vuol dire omologazione o cercare di far fare a tutti le stesse cose, ma significa far circolare esperienze, risorse, strumenti. L'unico modo efficace per evitare l'autoreferenzialità.

3.5 Le azioni di orientamento

Il monitoraggio delle azioni di orientamento (cfr. in particolare, l'Allegato al Rapporto) ha evidenziato, come già sottolineato, un andamento tutto sommato positivo, considerato il difficile anno passato. Tutte le attività sono state realizzate nei tempi previsti, ad eccezione dell'Azione 1 che, come sappiamo, è formalmente terminata a metà ottobre come consentito dalla Regione. La forte tradizione di lavoro collettivo, la significativa qualificazione delle risorse umane in campo e l'impegno di tutti i partner sono state condizioni chiave per raggiungere questo risultato.

Anche il partenariato è risultato, nel complesso, soddisfatto di questo primo anno di attività: l'infrastrutturazione "hardware e software" prevista è stata messa in piedi, il sistema di governance coordinato dal Presidio Metropolitano si è consolidato, i Referenti territoriali e distrettuali hanno mostrato capacità e conoscenza dei contesti.

L'unica ombra importante, per così dire, rimanda ancora alla Scuola. E, in particolare, agli insegnanti. Si lamenta ancora il perdurare di una quota significativa di autoreferenzialità e riluttanza a uscire dal sicuro e protettivo perimetro scolastico. Tuttavia, si rileva anche una certa differenza tra i **Distretti** la cui riconoscibilità, dal punto di vista dei servizi di orientamento offerti, presenta ancora significative difformità.

Un'altra importante criticità è stata segnalata in riferimento al **sistema di monitoraggio**. Siamo tornati più volte su questo argomento e certamente torneremo fino a che non sarà, per così dire, più un problema. Perché è chiaro, ormai a tutti, che il sistema è complesso e per rispondere alla banale (e doverosa) domanda "*cosa avete fatto, per chi e dove?*" o è stato messo in piedi un sistema centrale e puntuale di monitoraggio oppure non si può rispondere. Oppure per rispondere si perde tempo, fatica, si fanno degli errori. Non ci dilunghiamo oltre perché sappiamo che in questo secondo anno di attività sono già stati introdotti dei miglioramenti. Fa piacere che sia diventata consapevolezza comune e collettiva che si tratta di uno strumento "*sine qua non*".

Aree di attenzione

Come già anticipato, in questo secondo anno di attività, che si è sviluppato parallelamente a parte del primo anno, sono già state messe in atto azioni correttive che, tuttavia, abbiamo scelto di richiamare per dare il senso di un percorso di miglioramento che nel corso dei tre anni ha caratterizzato/caratterizzerà senz'altro il processo di implementazione del Piano.

Dunque, i punti sui quali si richiama l'attenzione sono così sintetizzabili:

1. Il perfezionamento del **sistema di monitoraggio** unitario e centralizzato di tutti gli interventi. In specifico, dovrà consentire una **profilazione il più precisa possibile dell'utenza diretta** (sesso, età, tipo di scuola frequentata, eventuali condizioni di svantaggio) e la **territorializzazione degli interventi**. È, questo, un aspetto al quale dedichiamo particolare attenzione perché una politica pubblica di area metropolitana deve poter garantire pari accesso al servizio, sia dal punto di vista delle caratteristiche dell'utenza, sia dal punto di vista dell'offerta territoriale;
2. **Le scuole**. La questione non è nuova e certamente perdura, come rilevato da tutti. È necessario un lavoro capillare, con la singola scuola. Fortunatamente non tutte, ma ancora troppe faticano a sentirsi parte di un sistema che non sia solo quello scolastico di stretto riferimento. Su questo tema vale senz'altro la pena di valorizzare ulteriormente la buona

relazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale che certamente potrebbe spingere nella direzione di una "istituzionalizzazione" della politica di orientamento metropolitano quale componente a pieno titolo della politica di istruzione della scuola;

3. **I Distretti.** Come più volte sottolineato, il successo di una politica pubblica è molto in funzione del rispetto dell'autonomia, della storia e delle tradizioni territoriali. Ma ciò non significa che non si possano/debbero consolidare strumenti che hanno, tra gli altri, anche la funzione di promuovere livelli minimi di servizio uguali per tutti. In questa logica, una maggiore strutturazione dei Referenti territoriali dentro ai Distretti sarà funzionale all'obiettivo di rendere sempre più minime le differenze nell'erogazione/fruizione dei servizi. La scelta di collocare anche fisicamente questa presenza all'interno dei Distretti riteniamo sia molto utile nel favorire una visibilità diffusa dello strumento e del servizio;
4. Infine, **le connessioni:** tra le tre Linee di azione, tra i diversi interventi e con le azioni di orientamento «altre» realizzate al di fuori del Piano. In particolare, le connessioni con la Linea 3. Al di là che nell'ambito del Piano sia, in realtà, finanziata solo la parte divulgativa e di comunicazione della cultura tecnica e la parte più finalizzata al tema del genere, non è intuitivo comprendere le connessioni tra le tre Linee, ma anche tra interventi e azioni diverse, tutte giustamente dotate di una loro autonomia che, tuttavia si collocano/devono collocare in un quadro d'insieme ancora non pienamente nitido.

3.6 Cultura tecnica, orientamento e genere

Anche la Linea 3, come vari "pezzi" del sistema ha una sua storia pregressa, giovane e di successo. Il Festival della cultura tecnica ha un profilo e una visibilità ben distinti e da storia metropolitana bolognese è diventata una realtà regionale che ha coinvolto tutte le province con l'impronta sostanziale, anche se non formale, del "marchio" originale.

Senza entrare nel merito di cosa viene, in specifico, finanziato all'interno del Piano (il Festival conta anche su altre risorse economiche e parte degli eventi in esso collocati sono finanziati a parte) assumiamo questa parte di politica di orientamento alla cultura tecnica in generale, con particolare attenzione al superamento dello stereotipo di genere, quale parte integrante, nella sostanza, del Piano triennale e della politica di orientamento metropolitana. Per tale ragione il tema della "connessione" più sopra richiamato riteniamo che sia l'elemento al quale dedicare, oggi, maggiore attenzione.

Aree di attenzione

Il tema della "connessione" tra la Linea 3 e le altre Linee del Piano andrebbe sviluppato su più livelli:

1. Il **citato "modello" che sottende la politica di orientamento metropolitano.** Come si colloca, in questo modello, il **tema della cultura tecnica e il tema dell'orientamento come strumento per contrastare e superare gli stereotipi di genere** (non solo rispetto alle discipline STEAM, ma anche rispetto ai fenomeni di segregazione orizzontale)?
2. Sarebbe utile non solo una narrazione in grado di offrire una visione unitaria di queste diverse dimensioni, ma anche **l'integrazione a livello di formazione** (Centro Risorse) **e di azioni di orientamento** (Sportelli d'Ascolto e Azioni di orientamento), oltre a tutto ciò che è già ricompreso nel perimetro del **Festival**.

3. Il tema del genere, in particolare, ci pare che dovrebbe avere una maggiore attenzione (o, forse, solo una maggiore comunicazione rispetto al fatto che viene tenuto in conto. Potremo dirlo solo quando il sistema di monitoraggio potrà restituirci i dati dei destinatari finali disaggregati per genere) non solo rispetto all'orientamento alle discipline STEAM, ma, come si diceva, rispetto al superamento della segregazione orizzontale, ovvero alla scelta, da parte delle ragazze, di percorsi "femminili" e/o che indirizzano a settori dove è più facile la conciliazione lavoro/vita familiare.

Queste aree di attenzione ci sembrano di particolare rilievo in quanto il Festival della cultura tecnica è un elemento di connessione forte tra l'area metropolitana di Bologna e le altre province della regione. Dunque, ha forti potenzialità dal punto di vista della disseminazione, trasferibilità e contaminazioni di modelli e pratiche di orientamento.

4 In sintesi

Riprendiamo, in questa sede, alcune riflessioni e suggerimenti di carattere più generale e/o, a nostro avviso, di particolare rilievo rimandando al capitolo 3 per le considerazioni più specifiche in merito ai singoli cluster analizzati.

Dunque, in estrema sintesi, ci pare di poter affermare che **questo primo anno di attività è andato sostanzialmente bene**. Se poi consideriamo che è stato quasi interamente dominato dall'emergenza sanitaria della COOVID-19 possiamo dire che è andato benissimo. Certo, non tutto si è svolto come previsto e gli indicatori di monitoraggio riflettono alcune discrepanze in tale senso. Tuttavia, nell'insieme, le cose stanno andando per il verso giusto. Detto ciò ci sono alcuni aspetti sui quali invitiamo a focalizzare l'attenzione perché rappresentano, a nostro avviso, possibili aree di miglioramento.

L'architettura della policy e il sistema di governance

Come specificato in premessa, questo primo anno di attività del Piano era sostanzialmente finalizzato a "costruire la casa" o, per meglio dire, a "sistemare la casa", perché l'esito che vediamo oggi è, invero, il risultato di anni di attività, esperienze, progettualità promosse e realizzate da una molteplicità di attori che operano nell'area metropolitana. Esperienze e progettualità che hanno sempre potuto contare su un certo grado di presidi e coordinamento da parte della Provincia/Città metropolitana di Bologna, ma che non nascevano necessariamente nel quadro di un disegno definito e organizzato.

Dunque, questo primo obiettivo possiamo dire che è stato raggiunto. La casa c'è e si vede. **E' stato messo a punto un sistema di governance che valorizza relazioni istituzionali createsi e consolidatesi nel tempo e può contare su un gruppo di risorse umane qualificate e competenti nel merito, anch'esse ben connesse da relazioni personali sviluppatasi nelle prassi operative delle progettualità realizzate in questi anni.**

Come si può vedere dallo schema presentato nel precedente capitolo, abbiamo cercato di rappresentare anche graficamente un sistema di *governance* complesso e un po' complicato, che sconta la numerosità degli attori in campo, la ricca articolazione delle attività e dei servizi erogati, il rispetto delle competenze e delle funzioni che si sono consolidate non solo nel tempo, ma anche nei diversi territori dell'area metropolitana. Nel corso dei prossimi due anni il sistema potrà sicuramente essere "oliato", reso più agile e più chiaro, in particolare, nella relazione con i potenziali destinatari delle azioni, questione sulla quale torneremo a breve, ma, comunque, c'è e funziona.

Ogni casa, tuttavia, regge nel tempo solo se ha buone fondamenta. E ci si sta volentieri se si conoscono bene i conviventi, se si sa chi sono, cosa fanno, e se si condivide questa conoscenza. Ovvero, tutti devo sapere esattamente quello che viene fatto da tutti. Un buon sistema di **monitoraggio fisico** è la condizione perché ciò accada. Il monitoraggio va visto come le fondamenta della casa. Se non è buono e non funziona, prima o poi sorgono problemi. L'esperienza operativa, ma anche il punto di vista dei molti attori intervistati, ci dicono che, senza dubbio su questo versante ci sono ampi spazi di miglioramento;

Una fotografia da mettere a fuoco

Gli abitanti di questa casa sono tanti. E tendono anche a cambiare con una certa frequenza. E' una fatica dover, tutte le volte, raccontare come funziona la convivenza, le regole e via discorrendo. È vero che, più o meno, tutti sanno cosa devono fare. Tuttavia, **una maggiore perimetrazione di "chi**

fa che cosa nel sistema” aiuterebbe, non solo nella logica dell’inevitabile turnover che, per inciso, riguarda, in particolare, la scuola, uno degli attori centrali del sistema. Dunque, potrebbe essere utile definire in maniera formale, ma ovviamente condivisa:

- *Gli ambiti di azione (quali interventi e per chi).* Probabilmente è un tema chiaro a tutti gli operatori. Tuttavia, definire ed esplicitare queste dimensioni significa dare forma evidente ad un approccio, ad un modello di orientamento operativo nella prassi, ma forse non pienamente stressato dal punto di vista teorico;
- *Una particolare attenzione al mainstreaming di genere.* Sempre nella logica dei nessi e delle connessioni, abbiamo segnalato come l’Azione 3, fortemente centrata sul tema della cultura tecnica, con una “linea” esplicitamente dedicata a contrastare il gap di genere in questo ambito, debba essere collegata con maggiore evidenza al resto del Piano di orientamento. Questo consentirebbe anche di valorizzare l’esperienza maturata in questo ambito di “attenzione al genere”. In altre termini, dovrebbe emergere con maggiore evidenza, che il modello di orientamento assume e applica il principio del *mainstreaming* di genere, perché ragazze e ragazzi reagiscono diversamente ai messaggi e agli strumenti messi in campo;
- *Le competenze e, dunque, le figure professionali da coinvolgere.* Questo è un aspetto particolarmente delicato che sappiamo già all’attenzione (in particolare, nel caso degli Sportelli di ascolto) perché soggetto nel tempo a varie evoluzioni. Ci sembra che sia un tema degno di approfondimento in questo secondo anno di attività, non tanto nella direzione di “risolvere” la questione dato che, come sappiamo, gli ambiti di manovra sul personale non sono facili. Sarebbe, tuttavia, importante, arrivare a definire “un modello a tendere” che possa essere di guida per le decisioni a venire;
- *Cosa si fa / si deve garantire all’interno del sistema e cosa rientra, invece, nell’autonomia di azione di ogni soggetto.* Ciò consentirebbe, da un lato, di garantire un’offerta minima di servizio per tutti. Dall’altro, consentirebbe alle realtà più vivaci e motivate di arricchire ulteriormente la propria offerta in un quadro meno vincolante dal punto di vista della “omogeneità” del servizio offerto, a garanzia di una equità di accesso e fruizione per la potenziale utenza.

Una storia da condividere

Questa complessa “architettura della casa” esige, per rimanere nella metafora, un “arredamento ad hoc”. Ognuno ha portato dentro i suoi mobili, ma ora bisogna mettere ordine, ogni cosa deve trovare un suo posto e bisogna che la casa arredata piaccia a tutti. Ovvero, che tutti trovino “un senso” a quello che vedono.

Nella fatica di cogliere i nessi fra tutta la molteplicità di iniziative di varie genere che sono ricondotte al Piano, non è semplicissimo ***cogliere il modello di orientamento che sottende i diversi servizi erogati.*** Modello che c’è e, con buona probabilità, potrà emergere con maggiore evidenza a fronte della piena operatività del Centro Risorse. Detto ciò, perché la narrazione sia possibile ed efficace, occorre ***condividere un racconto, una narrazione che “legghi tutti questi pezzi”, alcuni apparentemente distanti o, comunque, dotati di vita propria, altri parti di un disegno un po’ sfocato.*** Come si diceva, gli attori in campo sono numerosi e diversi, ma possono essere ricondotti a due macro categorie: quelli che progettano ed erogano i servizi e quelli che ne usufruiscono in forma diretta (studenti/esse e famiglie) o che ne fruiscono in forma indiretta, quale risorsa presente sul territorio (la comunità locale, in generale). Con buona probabilità, il primo gruppo “vede” casa e

arredamento anche se ancora non tutti si sentono, alla stessa maniera, parte di un disegno comune. Ma, il sistema di *governance* non è stato costruito a tavolino, è la sintesi di esperienze e relazioni sviluppatesi negli anni, dunque, di conoscenza condivisa di quello che si sta facendo. ***C'è una storia, raccontiamola, sempre, finché non si è affermata la nuova narrazione. Serve un nome, qualcosa che identifichi chiaramente la politica e, dunque, tutto il sistema di orientamento e di promozione del successo formativo.***

Siamo meno certi, infatti, che l'evidenza dei nessi e dei collegamenti riguardi anche il secondo gruppo di attori. *I fruitori diretti dei servizi di orientamento e, ancor più le Comunità locali che possono contare su queste risorse pensiamo che abbiano una percezione meno netta del fatto che esiste un sistema governato che eroga servizi differenziati, forniti da attori diversi, ma che fanno tutti parte di uno stesso disegno, ovvero di una politica pubblica che si pone la finalità di orientare giovani e famiglie e di promuovere il successo formativo.*

Le ragioni di questa "minore evidenza" vanno ricercate, da un lato, nella natura complessa di questa politica pubblica. Dall'altro nel fatto che, forse, *il servizio, nel suo complesso, non si è sviluppato in maniera del tutto omogenea nei sette distretti dell'Area metropolitana, anche, probabilmente, per una diversa maturazione delle storie locali.* Le azioni di orientamento sono state previste in un'ottica che tiene conto delle dimensioni del target potenziale, ma purtroppo il sistema di monitoraggio non rende ancora adeguatamente conto della distribuzione territoriale dei servizi nel loro complesso.

Questo aspetto andrà monitorato con attenzione perché è importante che il sistema garantisca equità nell'offerta dei servizi, oltre a garantire pari opportunità di accesso e fruizione ai giovani e alle famiglie. ***Seguendo questa logica potrebbe essere interessante arrivare a definire un livello minimo di servizi di orientamento omogeneo in tutti i diversi distretti dell'area metropolitana.***

Una storia da comunicare, una politica da rendicontare

Come si diceva, dopo aver messo a punto il sistema e "riportato" i servizi previsti all'interno di un disegno organico e complessivo occorre fare uno sforzo che abbiamo definito "di narrazione", ovvero di comunicazione esterna e non solo interna al sistema degli attori direttamente coinvolti nella policy, in grado di far vedere le connessioni e le relazioni che ci sono fra le tre linee di azione, innanzitutto, ma anche all'interno di esse. È importante comunicare che ciò che, all'esterno, potrebbe apparire come "frammentazione" è, in realtà, "pluralismo e complessità".

Oltre al logo (cogliamo l'occasione per apprezzarne l'incisività) e all'unitarietà grafica, certamente importanti per collocare con immediatezza attività, servizi, eventi all'interno di una cornice definita sono ***necessarie anche forme di comunicazione che esulano dai canali più strettamente istituzionali in grado di arrivare al grande pubblico*** e non solo ai potenziali destinatari finali. L'importanza di arrivare al grande pubblico risiede nel fatto che solo in questo modo si consolida l'idea che nel territorio ci siano risorse che lo rendono "ricco" e adeguato ai bisogni. Ad esempio, al netto del COVID-19, iniziative periodiche che veicolino il messaggio che ogni anno "parte" il Piano annuale di orientamento con un ricco cartellone di servizi ed eventi potrebbe aiutare nella direzione citata.

Il tema della comunicazione esterna non riguarda solo la dimensione della consapevolezza circa le risorse che sono presenti sul territorio e dunque, la capacità di risposta ai bisogni di orientamento che, per intuitive ragioni, sono sempre presenti. Riguarda anche una funzione importante di *accountability* alla quale, generalmente, si presta modesta attenzione, ma che, in questo caso, sarebbe particolarmente importante. Poter rendere conto "al grande pubblico" (il che poi significa le famiglie, oltre che i giovani e le giovani) della dimensione e della natura dei servizi che vengono

erogati nelle diverse forme previste ha il duplice effetto di testimoniare la realizzazione della politica, da un lato e di “costringere” gli attori meno coinvolti e meno convinti ad impegnarsi in un’azione che diventa sempre più socialmente rilevante.

Siamo già “nel secondo anno”

La particolarità della situazione emergenziale che stiamo vivendo ha fatto sì che il primo anno di attività abbia occupato buona parte anche dell’anno 2020 scorrendo parallelo all’avvio del secondo anno. Questa ulteriore complessità ha avuto effetti anche sulla valutazione nel senso che ***una serie di considerazioni, proposte e suggerimenti maturati a fronte dell’attività del primo anno e, dunque, correttamente riportati in questa sede, sono, almeno in parte, già superati.***

In altri termini, diamo atto alla Città metropolitana e agli attori tutti che sono coinvolti nel processo di implementazione della policy di aver colto il senso dei suggerimenti qui riportati e che, dunque, in questi mesi di attività parallele tra primo e secondo anno, sono già state introdotte le condizioni per migliorare il sistema nel suo complesso.

Ma di questo renderemo conto nei Rapporti di valutazione successivi.

**Allegato al Report di Monitoraggio e Valutazione: Il monitoraggio del
Piano triennale metropolitano per l'orientamento e il successo
formativo**

Azione 1 - Opportunità orientative e di promozione del successo formativo

L'Azione 1 prevede lo sviluppo di azioni orientative rivolte direttamente all'utenza secondo una logica di sviluppo distrettuali.

Tra le tipologie di intervento previste, che tengono conto dei vincoli gestionali FSE, vi sono:

- l'erogazione dei servizi di orientamento individuali e di accompagnamento in raccordo con i Distretti e il sistema scolastico;
- l'erogazione dei servizi di orientamento di gruppo in raccordo con i Distretti ed il sistema scolastico;
- l'erogazione dei servizi di orientamento individuali e accompagnamento per MSNA in raccordo con l'ASP città di Bologna e con il Distretto di Imola;
- una eventuale implementazione delle attività di alcuni Sportelli d'Ascolto.

Le azioni di orientamento sono state realizzate in tutti i Distretti e sono terminate, a fronte delle proroghe autorizzate dalla Regione Emilia Romagna in considerazione del perdurare delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico COVID19, il 16/10/2020.

Per quanto riguarda la programmazione delle attività rivolte ai MSNA è stato realizzato un incontro con i referenti della Città Metropolitana di Bologna, ASP Città di Bologna, di CSAPSA che si è occupata della realizzazione delle attività con gli utenti e un referente del Presidio Metropolitano in data 29 aprile 2019. Per l'organizzazione degli interventi di orientamento rivolti ai minori dei 7 Distretti sono stati organizzati diversi incontri di programmazione ad agosto, a settembre, ad ottobre, novembre 2019, a febbraio 2020 con i referenti distrettuali e del sistema scolastico.

Ulteriori incontri sono stati realizzati ad ottobre e aprile con gli orientatori coinvolti nelle attività dell'Azione 1.

Di seguito la tabella di suddivisione delle ore in relazione alla popolazione scolastica, concordata con l'Ufficio Scolastico di Bologna che illustra il quadro generale della programmazione iniziale delle attività di orientamento.

A) Tab. 1 - Suddivisione della attività di orientamento per Distretto in relazione alla popolazione residente (11-17 anni)

DISTRETTO	% POPOLAZIONE 11-17 ANNI	1. AZIONI DI ORIENTAMENTO SPECIALISTICO INDIVIDUALE MINIMO 270 DESTINATARI (durata media 4 ore. Ore complessive da erogare 1080) *	2. AZIONI DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO NEI PERCORSI INDIVIDUALI DI TRANSIZIONE MINIMO 120 DESTINATARI (durata media 14 ore. Ore complessive da erogare 1680) *	3. AZIONI DI ORIENTAMENTO SPECIALISTICO IN PICCOLO GRUPPO 24 EDIZIONI PER MINIMO 72 DESTINATARI (durata media 3 ore. Ore complessive da erogare 72)	4. LABORATORI PER L'ORIENTAMENTO TOTALE 20 EDIZIONI (durata 12 ore ciascuno, minimo 10 destinatari per edizione)	LABORATORI DI RIMOTIVAZIONE TOTALE 7 EDIZIONI (durata 32 ore ciascuno, minimo 10 destinatari per edizione)
Città di Bologna	33,5 %	90	40	8	6	1
Pianura Ovest	9,3%	25	11	2	2	1
Pianura Est	17,5%	47	21	4	4	1
San Lazzaro di Savena	8,1%	23	10	2	2	1
Appennino bolognese	5,3%	15	7	2	1	1
Reno, Lavino. Samoggia	12%	32	14	3	2	1
Imola	14%	38	17	3	3	1

*Comprensivi di eventuali azioni da realizzare presso Sportelli di Ascolto (potenziale budget 35.000 ossia 985 ore su 2760 complessive di azioni orientative individuali 1 e 2)

Sono dedicate inoltre le seguenti azioni ad hoc per **MSNA** gestite direttamente dal soggetto CSAPSA e trasversali a tutti i Distretti:

Azione 1 30 Azioni di orientamento specialistico individuale della durata di 4 ore medie (totale 120 ore);

Azione 2 12 Azioni di orientamento e accompagnamento nei percorsi individuali di transizione della durata media di 14 ore (ore complessive da erogare 168)

1. Azioni di orientamento specialistico individuale

Le azioni di orientamento individuale rivolte a studenti delle scuole medie inferiori e delle scuole superiori prevedono una durata media di 4 ore di attività. Sono stati previsti 300 destinatari minimi complessivi, di cui 30 MSNA (Minori stranieri non accompagnati).

L'attività di orientamento rivolta ai ragazzi e ragazze è stata suddivisa per Distretto in relazione alla popolazione residente 11-17 anni, sulla base della tabella sopraindicata (si veda pag.5).

Solo le attività di orientamento rivolte ai 30 Minori stranieri non accompagnati non sono state suddivise per Distretto, poiché dell'organizzazione per questo specifico target se n'è occupata in modo centralizzato l'ASP Città di Bologna in collaborazione con CSAPSA.

Al 16 ottobre 2020, data di chiusura dell'Azione 1, hanno completato l'attività di orientamento 329 ragazzi e ragazze sui 270 previsti e 30 Minori stranieri non accompagnati sui 30 previsti. Ciascun partecipante ha usufruito di 3 ore di attività di orientamento, mentre 1 ora di attività è stata dedicata alle attività di back office.

Il sistema di monitoraggio interno relativo all'Azione 1 sviluppato nella prima annualità del Piano ha raccolto solo il dato totale, ma non ha consentito di raccogliere invece i dati in modo disaggregato (per sesso, per distretto, per tipologia di istituto scolastico).

Azioni di orientamento specialistico individuale				
A) AZIONE				
Numero	Denominazione	Definizione	Calcolo	Indicatore
Indicatori di risultato				
1	Grado di efficacia dell'azione per i MSNA	N. complessivo MSNA effettivi/ N. totale MSNA previsti	30/ 30	100%
2	Grado di efficacia dell'azione per le ragazze e i ragazzi nei Distretti	N. complessivo di partecipanti effettivi/ N. totale previsti	329 / 270	122%
3	Grado di attuazione dell'azione MSNA	N. di ore realizzare/ N. ore previste	120/120	100%
4	Grado di attuazione dell'azione nei Distretti	N. di ore realizzare/ N. ore previste	1316/1080	122%
5	Grado di attuazione complessivo dell'azione	N. di ore complessive realizzare/ N. ore complessive previste	1436/1200	120%

DATI UTILI PER MIGLIORARE IL MONITORAGGIO PER LA PROSSIMA ANNUALITÀ

Dati disaggregati per sesso, Distretto, tipologia di scuola.

2. Azioni di orientamento e accompagnamento nei percorsi individuali di transizione

Le azioni di orientamento e di accompagnamento nei percorsi individuali in transizione hanno previsto una durata media di 14 ore e una partecipazione minima di 132 ragazzi e ragazze, di cui 12 MSNA.

Come per la precedente azione, i 12 minori MSNA non sono suddivisi per Distretto, mentre i restanti 120 ragazze e ragazzi sono stati suddivisi per Distretto in relazione alla popolazione residente 11-17 anni, sulla base della tabella sopraindicata (si veda pag.5).

Al 16 ottobre 2020, data di chiusura dell'Azione 1, hanno completato complessivamente l'attività di orientamento 91 partecipanti di cui 79 ragazzi e ragazze sui 132 previsti e 12 Minori stranieri non accompagnati sui 30 previsti. Ciascun partecipante ha usufruito di 11 ore di attività di orientamento, mentre 3 ore di attività sono state dedicate alle attività di back office.

Il sistema di monitoraggio interno relativo all'Azione 1 sviluppato nella prima annualità del Piano ha raccolto solo il dato totale, ma non ha consentito di raccogliere invece i dati in modo disaggregato (per sesso, per distretto, per tipologia di istituto scolastico).

Azioni di orientamento individuale in transizione				
A) AZIONI				
Numero	Denominazione	Definizione	Calcolo	Indicatore
Indicatori di risultato				
1	Grado di efficacia dell'azione per i MSNA	N. complessivo MSNA effettivi/ N. totale MSNA previsti	12/12	100%
2	Grado di efficacia dell'azione per le ragazze e i ragazzi nei Distretti	N. complessivo di partecipanti effettivi/ N. totale previsti	79/120	66%
3	Grado di attuazione dell'azione MSNA	N. di ore realizzare/ N. ore previste	168/168	100%
4	Grado di attuazione dell'azione nei Distretti	N. di ore realizzare/ N. ore previste	1106/1680	66%
5	Grado di attuazione complessivo dell'azione	N. di ore complessive realizzare/ N. ore complessive previste	1274/1848	69%

DATI UTILI PER MIGLIORARE IL MONITORAGGIO PER LA PROSSIMA ANNUALITÀ

Dati disaggregati per sesso, Distretto, tipologia di scuola.

3. Azioni di orientamento specialistico in piccolo gruppo (min. 3 utenti)

Le azioni di orientamento specialistico in piccolo gruppo sono rivolti a ragazzi e ragazze e realizzati presso gli Istituti Scolastici. Sono stati previsti 24 percorsi di orientamento specialistico in piccolo gruppo (con un minimo di 3 utenti per gruppo) della durata media di 3 ore, rivolta a 72 ragazzi e ragazze, suddivisi per Distretto in relazione alla popolazione residente 11-17 anni, sulla base della tabella sopraindicata (si veda pag.5).

Al 16 ottobre 2020, data di chiusura dell'Azione 1, hanno completato complessivamente l'attività di orientamento in piccolo gruppo 162 ragazzi e ragazze sui 72 previsti. I gruppi hanno usufruito di 3 ore di attività di orientamento, più di 1 ora di back office.

Azioni di orientamento specialistico in piccolo gruppo				
A) AZIONI				
Numero	Denominazione	Definizione	Calcolo	Indicatore
Indicatori di risultato				
1	Grado di efficacia dell'azione	N. complessivo di partecipanti effettivi/ N. totale previsti	162/72	225%
2	Grado di attuazione complessivo dell'azione	N. di ore complessive realizzare/ N. ore complessive previste	94/72	130%

DATI UTILI PER MIGLIORARE IL MONITORAGGIO PER LA PROSSIMA ANNUALITÀ

Dati disaggregati per sesso, Distretto, tipologia di scuola.

4. Laboratori per l'orientamento

I laboratori per l'orientamento sono rivolti un massimo di 200 ragazze e ragazzi, suddivisi per Distretto in relazione alla popolazione residente 11-17 anni, sulla base della tabella sopraindicata (si veda pag.5). Sono state previste 20 edizioni di 12 ore di attività rivolte, ciascuna ad un massimo di 10 utenti. I laboratori, definiti in stretto raccordo con i Distretti ed il sistema scolastico, sono stati gestiti dai partner attuatori (FAV, Oficina, Formart, Ecipar).

Al 16 ottobre 2020, data di chiusura dell'Azione 1, sono stati realizzate le 20 edizioni dei laboratori che hanno coinvolto complessivamente 233 ragazzi e ragazze sui 200 previsti.

Laboratori per l'orientamento				
A) AZIONI				
Numero	Denominazione	Definizione	Calcolo	Indicatore
Indicatori di risultato				
1	Grado di efficacia dell'azione	N. complessivo di partecipanti effettivi/ N. totale previsti	233/200	116%
2	Grado di attuazione complessivo dell'azione	N. di ore complessive realizzare/ N. ore complessive previste	240/240	100%

DATI UTILI PER MIGLIORARE IL MONITORAGGIO PER LA PROSSIMA ANNUALITÀ

Dati disaggregati per sesso, Distretto, tipologia di scuola.

5. Laboratori per la rimotivazione

Infine, è stato previsto un laboratorio per la rimotivazione della durata totale di 32 ore rivolto ad almeno 10 partecipanti. Sono state progettate 7 edizioni, una per Distretto per un totale di almeno 70 partecipanti complessivi.

Al 16 ottobre 2020, data di chiusura dell'Azione 1, sono state realizzate le 7 edizioni previste dei laboratori per la motivazione che hanno coinvolto complessivamente 96 allievi, per un totale di 224 ore.

Laboratori per la rimotivazione				
A) AZIONI				
Numero	Denominazione	Definizione	Calcolo	Indicatore
<i>Indicatori di risultato</i>				
1	Grado di efficacia dell'azione	N. complessivo di partecipanti effettivi/ N. totale previsti	96/70	137%
2	Grado di attuazione complessivo dell'azione	N. di ore complessive realizzare/ N. ore complessive previste	224/224	100%

DATI UTILI PER MIGLIORARE IL MONITORAGGIO PER LA PROSSIMA ANNUALITÀ

Dati disaggregati per sesso, Distretto, tipologia di scuola.

Azione 2 - Azione di sistema per la qualificazione, innovazione e valutazione delle azioni di orientamento e di promozione del successo formativo

A Analisi dei bisogni e delle opportunità

1. Ricognizione opportunità metropolitane in tema di orientamento e contrasto alla dispersione scolastica e promozione del successo formativo

La ricognizione delle opportunità metropolitane in tema di orientamento e contrasto alla dispersione scolastica e promozione del successo formativo è stata attuata con il contributo attivo dei Presidi Territoriali in raccordo con il Presidio Metropolitan e dell'Università di Bologna.

In un incontro del 4 aprile 2019 che si è tenuto presso la Città Metropolitana di Bologna sono stati condivisi gli strumenti di rilevazione delle attività di orientamento e di contrasto alla dispersione scolastica. Uno specifico incontro sulla progettazione delle schede informatizzate è stato realizzato il 23 settembre 2019.

Nell'ambito dell'attività sono stati realizzati alcuni incontri con le coppie di distretto (5 referenti di progetto e 9 referenti scolastici), responsabili della raccolta di informazioni sul proprio territorio di pertinenza- finalizzati alla coprogettazione della mappatura.

- Nell'incontro del 26 giugno 2019 sono stati condivisi gli approcci teorici di riferimento ed è stata presentata una prima ipotesi di file di mappatura informatizzata e la scelta degli indicatori principali da utilizzare.
- Nel secondo incontro del 4 settembre 2019 è stato testato il file di mappatura e a partire dai punti di forza e dalle criticità emerse sono stati modificati gli indicatori.
- Infine nel terzo incontro del 30 settembre 2019, dopo aver condiviso strumenti ed indicatori finali, sono stati definiti gli aspetti operativi della mappatura.

Da metà novembre è partita l'attività di mappatura, con l'invio delle schede ai referenti di progetto e ai referenti scolastici per la raccolta delle informazioni. Le coppie di distretto hanno scelto quale progetto mappare tra quelli già conclusi e ancora attivi, realizzati da singole scuole o da reti di scuole e rivolti a studenti, insegnanti, genitori.

Per l'anno solare 2019 la mappatura, conclusa a febbraio 2020, ha riguardato solo 1 progetto per ciascun distretto (Appennino Bolognese, Bologna, Nuovo Circondario Imolese, Pianura Est, Pianura Ovest, Reno-Lavino-Samoggia, San Lazzaro), per un totale di 7 progetti di orientamento.

Sono state restituite le mappature di tutti e 7 i distretti. Di queste una scheda è stata restituita informatizzata, mentre le restanti 6, a fronte delle difficoltà delle scuole di installare Access (software scelto per l'informatizzazione dei dati), sono state restituite in formato PDF. I risultati della ricognizione sono stati raccolti in un report elaborato dall'Università di Bologna.

Ricognizione opportunità metropolitane in tema di orientamento e contrasto alla dispersione scolastica e promozione del successo formativo				
A) AZIONI				
Numero	Denominazione	Definizione	Calcolo	Indicatore
Indicatori di risultato				
1	Grado di realizzazione complessiva dell'azione	N. report realizzati/N. report previsti	1/1	100%
2	Grado di efficacia dell'azione	N. partecipanti (coppie distretto) effettivi/N partecipanti (coppie distretto) previsti	14/14	100%
2	Grado di attuazione dell'azione di ricognizione	N. complessivo delle schede raccolte/N. complessivo delle schede previsto	7/7	100%
3	Grado di informatizzazione delle schede	N. complessivo schede informatizzate/N. totale schede raccolte	1/7	14,3%

B) DISTRETTI				
Numero	Denominazione	Definizione	Calcolo	Indicatore
Indicatori di risultato				
1	Grado di attuazione dell'azione di ricognizione per Distretto Appennino Bolognese	N. complessivo delle schede raccolte per Distretto Appennino Bolognese/N. totale delle schede raccolte	1 / 7	14,3%
2	Grado di attuazione dell'azione di ricognizione per Distretto Bologna Città	N. complessivo delle schede raccolte per Distretto Bologna Città/N. totale delle schede raccolte	1 / 7	14,3%
3	Grado di attuazione dell'azione di ricognizione per Distretto Nuovo Circondario Imolese	N. complessivo delle schede raccolte per Distretto Nuovo Circondario Imolese /N. totale delle schede raccolte	1 / 7	14,3%
4	Grado di attuazione dell'azione di ricognizione per Distretto Pianura Est	N. complessivo delle schede raccolte per Distretto Pianura Est/N. totale delle schede raccolte	1 / 7	14,3%
5	Grado di attuazione dell'azione di ricognizione per Distretto Pianura Ovest	N. complessivo delle schede raccolte per Distretto Pianura Ovest/N. totale delle schede raccolte	1 / 7	14,3%
6	Grado di attuazione dell'azione di ricognizione per Distretto Reno Lavino Samoggia	N. complessivo delle schede raccolte per Distretto Reno Lavino Samoggia/N. totale delle schede raccolte	1 / 7	14,3%
7	Grado di attuazione dell'azione di ricognizione per Distretto San Lazzaro	N. complessivo delle schede raccolte per Distretto San Lazzaro/N. totale delle schede raccolte	1 / 7	14,3%

2. Ricognizione funzionamento degli Sportelli d'Ascolto scolastici in raccordo con l'Istituzione Minguzzi

La ricognizione del funzionamento degli Sportelli d'Ascolto scolastici è stata effettuata in raccordo con l'Istituzione Minguzzi tra aprile e dicembre dell'anno 2019. La ricognizione ha previsto l'individuazione di aree di miglioramento con particolare riferimento alla relazione con il sistema dei servizi e alla qualificazione degli operatori, da realizzarsi con il contributo attivo dei Presidi Territoriali in raccordo con il Presidio Metropolitano.

È stata elaborata una scheda di rilevazione del funzionamento degli sportelli di ascolto di raccolta delle informazioni sull'attivazione o meno del servizio, sulla fonte di finanziamento, sul personale che lo gestisce, sulla tipologia di professionalità coinvolte, sulle principali problematiche incontrate, sulle modalità organizzative del servizio e sulle tipologie di servizi offerti, su eventuali attività di monitoraggio dei dati degli sportelli attivate.

Gli Sportelli d'Ascolto attivati nel 2019 sul territorio bolognese sono suddivisi nel seguente modo:

- 31 sportelli delle scuole secondarie;
- 45 sportelli degli istituti comprensivi;
- 1 sportello del CPIA dell'Appennino.

Sono state previste azioni seminariali rivolte agli addetti agli sportelli in cui trattare temi trasversali e specifici per gli operatori sui territori, con l'obiettivo di creare collegamenti efficaci tra le scuole, i servizi del territorio e gli assistenti sociali per risolvere le problematiche più complesse.

È stato elaborato il report finale a giugno 2019, in cui è stata presentata l'indagine sugli Sportelli d'Ascolto effettuata nelle singole scuole con l'aiuto dell'Ufficio scolastico, mediante la somministrazione di questionario. Nel report sono state individuate le problematiche e modalità di organizzative degli Sportelli, con affondo sui singoli Distretti e sugli enti formazione.

Sono stati organizzati incontri di presentazione dei dati sulla mappatura e sulle problematiche emerse nei 7 territori distrettuali.

Il report è stato rieditato a seguito della raccolta di tutti i dati mancanti richiesti alle scuole.

Ricognizione funzionamento degli Sportelli d'Ascolto scolastici in raccordo con l'Istituzione Minguzzi				
B) AZIONI				
Numero	Denominazione	Definizione	Calcolo	Indicatore
<i>Indicatori di risultato</i>				
1	Grado di efficacia dell'azione	N. prodotti realizzati/N. prodotti previsti	1/1	100%

3. Sviluppo Centro Risorse Metropolitano per l'orientamento

Tra aprile e gennaio 2020 è stata avviata la riprogettazione delle funzioni e delle attività del Centro Risorse Metropolitano con il supporto dell'Università di Bologna. Il Centro Risorse per l'orientamento, struttura di secondo livello a servizio del sistema metropolitano per l'orientamento (scuole, servizi, professionisti), nasce nel territorio Bolognese nel 2008 su impulso della Provincia di Bologna, con la collaborazione del Centro per le Transizioni (CETRANS). Ha svolto attività di promozione di una cultura orientativa condivisa da tutto il sistema educativo e formativo e ha reso disponibile un patrimonio di materiali atti al raggiungimento degli obiettivi orientativi tramite il portale dell'orientamento.

In continuità con l'esperienza precedente, è oggi parte integrante del "Piano Triennale per l'orientamento della Città Metropolitana" costituendone il nucleo di sviluppo e di promozione qualitativa del sistema nel suo complesso. La prospettiva di un Centro Risorse quale "cuore pulsante" del sistema metropolitano dell'orientamento pone la necessità di integrarlo fortemente con gli altri elementi costitutivi dello stesso:

- Infrastruttura organizzativa costruita nel primo anno di progetto: Presidio Metropolitano centrale e i sette Presidi territoriali distrettuali che sono stati individuati quali luoghi di prossimità per la traduzione operativa sui territori delle politiche per l'orientamento individuate nell'ambito del Piano triennale.
- Insieme delle azioni orientative previste nel Piano Triennale (svolte direttamente da orientatori professionisti o direttamente dalle scuole quali progettualità innovative e di sistema).
- Percorso di qualificazione e potenziamento degli Sportelli d'Ascolto delle scuole a partire da una ricognizione complessiva curata dall'Istituzione Minguzzi.

Nel corso della prima annualità del Piano Triennale è stato avviato un percorso di coprogettazione partecipata del Centro Risorse che ha visto coinvolti: la Città Metropolitana di Bologna, il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna e Aeca quale soggetto attuatore del Piano Metropolitano stesso.

Il percorso si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- Costituzione del Gruppo di Lavoro e condivisione della finalità del Centro Risorse e della sua collocazione strategica nell'ambito del Piano triennale metropolitano per l'orientamento.
- Raccolta cartacea e in formato elettronico degli strumenti di orientamento già utilizzati nell'ambito della precedente attività del Centro Risorse.
- Tre incontri di confronto e co-progettazione nell'ambito del Gruppo di Lavoro.
- Predisposizione di una traccia progettuale alla quale hanno contribuito attivamente tutti i componenti del Gruppo di lavoro.
- Redazione finale del progetto.

Il Centro rappresenta il Core business del progetto e rimarrà attivo anche dopo la realizzazione del progetto, come punto di riferimento da parte delle scuole sulla documentazione e sulle buone pratiche prodotte. Il Centro oltre a fornire la documentazione, oggi eroga alcuni servizi specifici.

Sviluppo Centro Risorse Metropolitano per l'orientamento				
A) AZIONI				
Numero	Denominazione	Definizione	Calcolo	Indicatore
Indicatori di risultato				
1	Grado di efficacia dell'azione	N. prodotti realizzati/ N. prodotti previsti	1 / 1	100%

B. Sostegno soggetti che operano in ambito orientamento e contro dispersione (aprile/luglio 2019)

1. Formazione/Seminari e accompagnamento operatori Sportelli d'Ascolto

L'attività ha previsto la realizzazione di seminari di accompagnamento degli operatori degli Sportelli d'Ascolto. Gli incontri sono stati realizzati tra novembre 2019 e gennaio 2020 con il coinvolgimento dell'Istituto Minguzzi.

Un incontro di coordinamento con gli operatori degli sportelli è stato realizzato in data 5 novembre 2019 presso AECA.

Di seguito l'elenco dei 6 incontri realizzati sui territori (è stato realizzato un unico incontro per il Distretto di Bologna Città e di San Lazzaro):

- 18 novembre 2019, Distretto Reno Lavino Samoggia
- 2 dicembre 2019, Distretto Appennino
- 9 dicembre 2019, Distretto Imola
- 10 dicembre 2019, Distretto di Bologna e Distretto di San Lazzaro
- 12 dicembre 2019, Distretto Pianura Ovest
- 15 gennaio 2020, Distretto Pianura Est

Formazione/Seminari e accompagnamento degli operatori degli sportelli di ascolto				
A) AZIONI				
Numero	Denominazione	Definizione	Calcolo	Indicatore
<i>Indicatori di risultato</i>				
1	Grado di realizzazione dell'azione	N. complessivo degli incontri seminariali realizzati /N. totale incontri previsti	6/6	100%
2	Grado di efficacia dell'azione	N. partecipanti effettivi agli incontri/ N. partecipanti previsti	83/0	-

B) DISTRETTI				
Numero	Denominazione	Definizione	Calcolo	Indicatore
Indicatore di risultato				
1	Grado di realizzazione dell'azione per Distretto Appennino	N. incontri seminariali realizzati per Distretto Appennino/ N. totale incontri realizzati	1/6	16,7%
2	Grado di realizzazione dell'azione per Distretto Città di Bologna e San Lazzaro	N. incontri seminariali realizzati per Distretto Città di Bologna e San Lazzaro/ N. totale incontri realizzati	1/6	16,7%
3	Grado di realizzazione dell'azione per Distretto Imola	N. incontri seminariali realizzati per Distretto Imola/ N. totale incontri realizzati	1/6	16,7%
4	Grado di realizzazione dell'azione per Distretto Pianura Est	N. incontri seminariali realizzati per Distretto Pianura Est/ N. totale incontri realizzati	1/6	16,7%
5	Grado di realizzazione dell'azione per Distretto Pianura Ovest	N. incontri seminariali realizzati per Distretto Pianura Ovest/ N. totale incontri realizzati	1/6	16,7%
6	Grado di realizzazione dell'azione per Distretto Reno Lavino Samoggia	N. incontri seminariali realizzati per Distretto Reno Lavino Samoggia/ N. totale incontri realizzati	1/6	16,7%

2. Formazione per operatori e referenti di Distretto per la costruzione di un linguaggio e un approccio condiviso sul tema dell'orientamento

Il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, in coordinamento con i referenti di Aeca e della Città Metropolitana ha organizzato otto incontri seminariali di formazione, di cui 4 con gli orientatori individuati dal partenariato nell'Ambito del Progetto ed 4 con i referenti distrettuali per le scuole ed i referenti distrettuali per ente locale.

Gli incontri con gli orientatori si sono tenuti da maggio a settembre 2019.

1. Il primo incontro seminariale rivolto al gruppo degli "orientatori" si è tenuto il 26 maggio 2019 (ore 10-12) presso il Dipartimento di Scienze dell'educazione. La formazione degli orientatori si è svolta con l'intento di realizzare i seguenti obiettivi:
 - condivisione degli obiettivi generali e specifici del progetto;
 - condivisione delle azioni specifiche degli orientatori;
 - condivisione di un linguaggio comune relativo al tema dell'orientamento;
 - individuazione degli eventuali bisogni formativi specifici del gruppo (ipotesi di percorso di incontri successivi lungo il progetto);
 - condivisione strumento di monitoraggio dei percorsi orientativi. In occasione della prima giornata di seminario sono state affrontate le tematiche relative ai primi 3 punti. L'incontro ha rappresentato un primo step di un percorso di accompagnamento che si svilupperà durante il progetto.
2. Il secondo incontro seminariale rivolto al gruppo degli "orientatori" si è tenuto il 28 giugno 2019 (ore 9.30-12.30) presso il Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Bologna. È stata presentata la documentazione di riferimento e è stato avviato il project work.
3. Il terzo incontro seminariale rivolto al gruppo degli orientatori si è tenuto il 17 settembre 2019 (ore 9.30-12.30) presso il Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Bologna, con un focus sui modelli e approcci teorici dell'orientamento e sul legame tra i diversi approcci e le diverse tipologie di colloquio.
4. Il quarto incontro seminariale rivolto al gruppo degli orientatori si è tenuto il 30 settembre 2019 (ore 9.00-12.30) presso il Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Bologna, con un focus sulla progettazione della scheda di colloquio.

Gli incontri con i referenti delle "coppie di Distretto" si sono tenuti, sempre presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna da giugno a settembre 2019.

La formazione delle "coppie di Distretto" si è svolta con l'intento di realizzare i seguenti obiettivi: condividere degli obiettivi generali e specifici del progetto; condividere delle azioni specifiche dei Distretti; condividere di un linguaggio comune relativo al tema dell'orientamento; individuare eventuali bisogni formativi specifici del gruppo (ipotesi di percorso di incontri successivi lungo il progetto); presentare delle schede di monitoraggio per la raccolta di dati quanti-qualitativi sul territorio riguardo alle azioni di orientamento già presenti (costruzione di una mappatura delle azioni di orientamento sul territorio metropolitano); condividere modalità di programmazione sui territori di seminari di approfondimento su tematiche orientative.

5. Il primo incontro seminariale rivolto al gruppo “coppie di Distretto” si è svolto il 26 giugno 2019 (ore 15-18) presso il Dipartimento di Scienze dell’educazione. In occasione della prima giornata di seminario sono stati condivisi gli obiettivi generali e specifici e le azioni specifiche realizzate sui territori.
6. Il secondo incontro seminariale rivolto al gruppo “coppie di Distretto” si è svolto il 30 luglio 2019 (ore 15-18) presso il Dipartimento di Scienze dell’educazione.
7. Il terzo incontro seminariale rivolto al gruppo “coppie di Distretto” si è svolto il 4 settembre 2019 (ore 10-13) presso il Dipartimento di Scienze dell’educazione.
8. Il quarto incontro seminariale rivolto al gruppo “coppie di Distretto” si è svolto il 30 settembre 2019 (ore 15-17.30) presso il Dipartimento di Scienze dell’educazione.

A conclusione dei due percorsi è stato inoltre organizzato un incontro finale di restituzione che si è tenuto il 3 febbraio 2020 presso Dipartimento di Scienze dell’educazione dell’Università di Bologna, che ha avuto l’obiettivo di realizzare un allineamento teorico- metodologico e condivisione degli strumenti da utilizzare nell’attività orientativa (individuale e di gruppo) e raccogliere feedback e suggerimenti di miglioramento dei materiali utilizzati.

Formazione/seminari di aggiornamento sulle tematiche orientative				
A) AZIONI				
Numero	Denominazione	Definizione	Calcolo	Indicatore
Indicatori di risultato				
1	Grado di efficacia dei percorsi seminariali per gli orientatori	N. complessivo degli orientatori partecipanti/ N. totale degli orientatori previsti	19/0	-
2	Grado di efficacia dei percorsi seminariali per le coppie di Distretto	N. complessivo dei referenti partecipanti/ N. totale dei referenti previsti	14/14	100%

3. Progettazione attività “Relazione Scuole Imprese”

L'attività previste hanno riguardato l'implementazione di una piattaforma web attivata nell'ambito del progetto pilota "Curriculum della cultura tecnica" finanziato dalla Città metropolitana di Bologna con proprie risorse che, avviato in una prima fase di durata biennale, ha l'obiettivo di creare e sperimentare nelle scuole secondarie di primo grado strumenti didattici avanzati e concepiti in stretto riferimento con le realtà territoriali metropolitane.

Il portale, ad oggi realizzato in versione demo, sarà diviso in due sezioni: una pubblica accessibile a tutti ed una sezione autenticata di progettazione/amministrazione.

Il portale raccoglierà le Unità di Apprendimento progettate nell'ambito del progetto biennale "Curriculum della cultura tecnica" e consentirà di visualizzare i casi d'uso derivati dalle Unità di Apprendimento progettate.

Progettazione attività “Relazione Scuole Imprese”				
A) AZIONI				
Numero	Denominazione	Definizione	Calcolo	Indicatore
<i>Indicatori di risultato</i>				
1	Grado di efficacia dell'azione	N. prodotti realizzati/ N. prodotti previsti	In corso di realizzazione	-

4. Coprogettazione azioni per il riorientamento di studenti del biennio

L'attività di coprogettazione di azioni per il riorientamento di studenti del biennio, definita come "Passerelle", rappresenta uno strumento di promozione del benessere dello studente e del successo formativo.

Sono stati previsti gruppi di lavoro coinvolgenti gli insegnanti e i dirigenti scolastici delle varie scuole, che lavorano insieme alla realizzazione di itinerari che conducono i ragazzi ad orientarsi nelle loro scelte scolastiche.

Il progetto si propone di perseguire le seguenti azioni:

- predisporre un Protocollo operativo, da condividere con gli Istituti superiori di secondo grado del territorio bolognese, al fine di fornire a tutte le scuole un quadro unitario;
- individuare gli aspetti curriculari e metodologici delle discipline, in relazione al cambio di indirizzo di studi e di istituto scolastico;
- progettare una piattaforma web per la gestione delle disponibilità nelle varie classi e nei diversi indirizzi, con l'obiettivo di fornire un quadro aggiornato delle possibilità di inserimento degli studenti nel corso dell'anno scolastico.

Sono stati realizzati 2 incontri presso la sede della Città metropolitana di Bologna, uno organizzativo che ha coinvolto i referenti del Presidio Metropolitano il 13 novembre 2019 e uno il 14 gennaio 2020 che ha visto la partecipazione dell'Ufficio Regionale Scolastico Ambito territoriale di Bologna, AECA, l'Istituto Belluzzi -Fioravanti.

Operativamente sono stati costituiti tre gruppi di lavoro in corrispondenza delle azioni individuate:

1. il primo, composto dai dirigenti scolastici (5 dirigenti coinvolti), ha il compito di redire il Protocollo operativo;
2. il secondo, composto dai docenti delle scuole secondarie di secondo grado (9 docenti), ha come obiettivo l'individuazione di criteri e dei parametri tra indirizzi diversi, individuando moduli di raccordo;
3. il terzo (3 referenti) svolge funzioni di coordinamento territoriale, predisponendo una piattaforma web finalizzata alla gestione delle disponibilità nel corso dell'anno scolastico.

Coprogettazione azioni per il riorientamento di studenti del biennio				
A) AZIONI				
Numero	Denominazione	Definizione	Calcolo	Indicatore
Indicatori di realizzazione				
1	Grado di realizzazione del percorso	N. complessivo di gruppi di lavoro attivati / N. complessivo dei gruppi di lavoro previsti	3 / 3	100%
2	Grado di realizzazione dell'azione	N. di prodotti realizzati / N. di prodotti previsti	In corso di realizzazione	-

5. Individuazione e prima progettazione di azioni di orientamento innovative sul territorio

Le azioni in programma prevedono momenti di progettazione di attività nell'ambito della "relazione scuole imprese", attraverso la continuazione e lo sviluppo di quanto fatto finora, oltre che la coprogettazione di azioni per il ri-orientamento di studenti del biennio presso Istituti secondari di secondo grado ad anno scolastico avviato, in raccordo con l'Ufficio Scolastico.

Sono stati selezionati dai presidi territoriali e attivati sul territorio alcuni progetti e iniziative particolarmente innovative rivolte a studenti, studentesse e/o famiglie sui temi dell'orientamento e della "scelta".

Nell'ambito della prima annualità sono stati individuati e realizzati i seguenti progetti innovativi:

1) **Percorso di educazione alla scelta rivolto a studenti delle seconde superiori dell'Istituto Rosa Luxemburg** ideato per valutare la scelta dei percorsi del triennio. Il progetto ha visto il coinvolgimento dell'Università di Bologna, Almadiploma e di alcuni docenti dell'Istituto (Distretto Bologna).

2) **Continuazione delle attività di orientamento alla scelta della scuola per gli istituti scolastici di primo grado, in prosecuzione del progetto INS** – Insieme per la Scuola, promosso negli anni scorsi dalla Fondazione del Monte e finalizzato ad ampliare l'offerta formativa degli alunni tra i 12 e i 17 anni, ovvero la fascia più sensibile in tema di dispersione scolastica (Distretto Reno Lavino Samoggia).

3) **3 incontri rivolti alle famiglie degli studenti della terza classe di primo grado** per supportarli alla scelta della Scuola di secondo grado, grazie all'intervento di uno psicologo (Distretto Imola).

4) **3 incontri rivolti alle famiglie degli studenti della terza classe di primo grado** per supportarli alla scelta della Scuola di secondo grado, grazie all'intervento di uno psicologo e della Camera di Commercio (Distretto Reno Lavino Samoggia).

5) **Progetto Almamedie**, nato e sviluppato grazie alla collaborazione ed al lavoro sinergico dell'associazione AlmaDiploma, del Consorzio interuniversitario AlmaLaurea, del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna e della rete di scuole AlmaRete. Il progetto è un percorso di educazione alla scelta che si articola sul secondo e sul terzo anno della scuola secondaria di I grado, coinvolge contemporaneamente studenti genitori e docenti ed è finalizzato a promuovere l'autonomia dei ragazzi rispetto alla scelta, alla gestione dei loro percorsi formativi e, in prospettiva, lavorativi. L'intento è quindi quello di aiutarli a mobilitare le risorse personali e di contesto, nonché a sviluppare un metodo che permetta loro di affrontare al meglio la transizione scolastica. Tutte le attività per gli studenti vengono svolte sotto la guida e la supervisione sistematica dei docenti, che hanno l'importante compito di stimolare la riflessione e la condivisione, garantire il corretto uso degli strumenti e l'adeguata comprensione delle proposte.

Il progetto è stato approvato da 12 Istituti Comprensivi (oltre 1.100 alunni) distribuiti nell'intero territorio metropolitano e sono stati individuati 87 docenti coinvolti nella formazione specifica ad essi dedicata.

Individuazione e prima progettazione di azioni di orientamento innovative sul territorio				
A) AZIONI				
Numero	Denominazione	Definizione	Calcolo	Indicatore
Indicatori di risultato				
1	Grado di individuazione dei progetti innovativi già in essere	N. progetti innovativi individuati/ N. progetti innovativi previsti	5/0	-

6. Festival della Cultura Tecnica

Supporto strategico ed operativo per l'organizzazione dell'edizione 2019 del Festival della Cultura tecnica – edizione metropolitana bolognese.

Oltre al lavoro di ricerca, analisi, confronto, approfondimento e progettazione Absolut eventi&comunicazione è stato impegnato nell'attività di promozione e sensibilizzazione della nuova edizione del Festival nei confronti di partner storici e nuovi soggetti, finalizzata ad ampliare il numero di eventi in cartellone. Sono stati realizzati in particolare moduli di candidatura on line e pagine web quali:

- n° 8 moduli on line, uno per ciascuna opportunità di adesione e partecipazione al Festival.
- n° 3 pagine web, dedicate rispettivamente a Istituti di istruzione secondaria di primo grado, Istituti di istruzione secondaria di secondo grado ed Enti di formazione professionale le FP.

Da giugno sono partiti gli inviti per diffusione della call di adesione alla rassegna (In data 10 e 12 luglio è stato inviato un *remind*). Sono stati raggiunti, tra gli altri, istituti scolastici di ogni ordine e grado, enti di formazione del sistema leFP, Fondazioni ITS, soggetti pubblici e privati ed operatori dell'area socio-educativa, imprese e associazioni, Fablab del territorio metropolitano, Distretti socio-sanitari e referenti per i Distretti istruzione-formazione-lavoro.

Contestualmente alla sensibilizzazione della rete dei partner sull'importanza di aderire alla manifestazione, è stata portata avanti d'intesa con i referenti della Città metropolitana di Bologna e delle Regione Emilia-Romagna la definizione dell'impianto dell'edizione 2019 del Festival.

Il Festival è stato pubblicizzato anche in occasione di due eventi ritenuti in target con la manifestazione: "Farete Scuola" (4 e 5 settembre), organizzato da Confindustria Emilia, e "Cosa abbiamo in Comune", organizzato dal Comune di Bologna (in data 10 settembre).

Inoltre, roll up e volantini del Festival sono stati esposti in occasione dell'evento "Be style - Moda e sport per tutti" (8 settembre), iniziativa promossa da Kreizy - giovane start-up e partner del Festival - con l'obiettivo di raggiungere studenti/esse tra i 14 e i 19 anni.

Absolute ha implementato un sistema per la raccolta delle informazioni relative alle candidature 2019 che ha restituito uno schema ordinato e organizzato per campi di corrispondenza (data, sede, orario, titolo, descrizione, informazioni e iscrizioni) e che ha costituito la base per redigere il testo finale in vista dell'impaginazione grafica.

Il calendario definitivo del Festival ha raccolto oltre 200 appuntamenti, realizzati con circa 150 partner pubblici e privati, di cui 47 scuole, enti di formazione e fondazioni ITS.

Progettazione e implementazione del piano di comunicazione dell'edizione 2019 del Festival della Cultura tecnica – edizione metropolitana bolognese.

Absolut eventi&comunicazione ha curato la progettazione ed implementazione del piano di comunicazione per l'edizione metropolitana bolognese 2019. La campagna pubblicitaria ha rinnovato la creatività della rassegna annuale del Festival arricchendola di nuovi elementi grafici, mantenendo saldi i tratti distintivi dell'evento come nel caso del marchio-logo (creatività marchio-centrica). La creatività, approvata dai soggetti promotori, è stata declinata sui diversi strumenti promozionali nel rispetto delle norme di comunicazione e pubblicità del co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo 2014-2020.

È stato progettato e impaginato il programma del Festival della Cultura tecnica – formato tabloid 16 pagine formato A2 aperto, A4 chiuso – in vista della spedizione a Istituti, Istituzioni ed Enti coinvolti nel progetto prima dell'avvio della sesta edizione della rassegna programmata per giovedì 17 ottobre

a Palazzo Re Enzo. Sono stati mandati in stampa 18.000 copie del programma e 600 manifesti dell'edizione 2019 del Festival.

L'agenzia si è occupata della realizzazione sito web per l'anno 2018 e del rinnovo dell'hosting e dei servizi collegati per l'anno 2019 (www.festivalculturatecnica.it). L'agenzia di comunicazione ha aggiornato la grafica del sito Internet seguendo le linee-guida della nuova campagna di comunicazione 2019. Nel dettaglio, è stata creata una pagina di rimando all'edizione 2018 e sono stati redatti e pubblicati i nuovi testi in:

- Home page.
- Il Festival.
- Giornata inaugurale 2019.
- Blog.
- Logo enti promotori.
- Edizione precedenti (creazione pagina edizione 2018).

In particolare, l'agenzia ha dedicato attenzione alla sezione del blog, studiando una strategia digitale ad hoc che mira alla condivisione di notizie e curiosità sulla cultura tecnica e scientifica, alternandole a informazioni su "tecnica e genere". Le informazioni pubblicate sono state riprese all'interno della newsletter che viene inviata settimanalmente dalla Città metropolitana di Bologna ai propri contatti territoriali e veicolate sui canali social del Festival.

È stata inoltre progettata, realizzata e pubblicata un'infografica sul sito del Festival all'interno dell'area riservata che riassume le opportunità esistenti per le scuole secondarie di primo grado per partecipare alle iniziative del Festival.

A seguito della definizione del piano editoriale redatto per i canali social esistenti (Facebook e Twitter), l'agenzia ha lanciato l'hashtag #CulturaTecnica19 per facilitare l'attività di raccolta, selezione e diffusione del materiale prodotto e veicolato in rete. Per una migliore organizzazione e gestione dei contenuti sono state istituite alcune rubriche dedicate ai temi della rassegna.

In vista della giornata inaugurale del Festival della Cultura tecnica, Absolut ha curato ideazione, realizzazione esecutiva e finalizzazione per la stampa e per il web di una serie di strumenti volti a promuovere la singola iniziativa e l'intera manifestazione. Sono stati in particolare prodotti:

- Manifesto 70x100 cm e locandina A3.
- Pieghevole con il programma degli eventi n.18.000 copie (solo stampa, progettazione ascrivibile a fase precedente).
- Slide di presentazione per la conferenza stampa di presentazione del Festival.
- Banner per canali social e web.
- Campagna stampa, web e social.
- Campagna affissioni.
- Contenuti digitali utili alla promozione del Festival.
- Video-clip dedicate ai referenti istituzionali legati al Festival.
- Locandine A4 per autobus Tper e video-promo per proiezione c/o uffici informazioni.
- Materiale informativo-promozionale per la "Fiera delle idee": segnaletica, pianta guida, filmato istituzionale ecc.

In particolare sono state pianificate le seguenti uscite su:

- Il Resto del Carlino – ed. Bologna.
- n. 2 mezze pagine (16 e 17 ottobre).
- Repubblica – ed. Bologna.
- n. 2 mezze pagine (16 e 17 ottobre).
- n. 2 settimane web, formato big rectangle (250x300 px) su bologna.repubblica.it.

Affissioni

Flight di 15 gg

60 postazioni su circuito MUPI 120x180 cm

Digital advertising

Nel periodo 1-31 ottobre 2019, Absolut ha realizzato quattro campagne pubblicitarie su Facebook e Instagram, con l'obiettivo di promuovere la consultazione del calendario del Festival. Le iniziative promozionali hanno ottenuto una copertura di 22.000 utenti unici e 500 clic sul sito web

Sono state realizzate riunioni di coordinamento per l'organizzazione del festival in data 2 luglio 2019 ed in data 8 ottobre 2019 (tra i partecipanti AECA ed Absolut). Il 30 di ottobre è stato effettuato un incontro con Absolut comunicazione ed AECA per la definizione del piano di comunicazione del Festival.

Festival della Cultura Tecnica				
A) AZIONI				
<i>Indicatori di risutato</i>				
Numero	Denominazione	Definizione	Calcolo	Indicatore
1	Grado di efficacia del coinvolgimento dei partner	N. complessivo dei partner ed. 2019 / N. complessivo dei partner ediz. 2018	150/ 130	+15%
2	Grado di efficacia del coinvolgimento dei partner della scuola, formazione ITS	N. complessivo dei partner (scuola, formazione ITS)/ N. complessivo dei partner	47/150	31%
3	Grado di efficacia dell'organizzazione degli eventi	N. complessivo eventi ediz. 2019/ N. complessivo eventi ediz. 2019	200 /100	+100%
6	Grado di efficacia comunicazione sul web - sessioni	N. totale di sessioni sul sito web ott-dic/ N. totale di sessioni sul sito web lugl-sett	23.090 / 13.250	+74%
5	Grado di efficacia della comunicazione sul web – visitatori unici	N. totale di visitatori unici sul sito web ott-dic/ N. totale di visitatori sul sito web lugl-sett	17.750 /9.750	+82%
7	Grado di efficacia comunicazione sui social (facebook)	N. totale di follower facebook ott-dic / N. totale di follower facebook lugl-sett	4000/3000	+33%
8	Grado di efficacia comunicazione sui social (twitter)	N. totale di follower twitter ott-dic / N. totale di follower twitter lugl-sett	300/270	+11%
9	Grado di efficacia comunicazione sui social (instagram)	N. totale di follower instagram ott-dic/N.totale di follower instagram lugl-sett	300/150	+100%

7. Supporto alle edizioni provinciali del festival della Cultura Tecnica 2019 in Emilia Romagna

Dalla prima edizione bolognese a oggi, la rassegna è cresciuta in modo significativo per interesse e partecipazione, arrivando nel 2018 alla diffusione del format a livello regionale. Il Festival della Cultura tecnica è promosso dalla Città metropolitana di Bologna e dalla Regione Emilia-Romagna, che co-finanzia il progetto tramite il Fondo Sociale Europeo P.O. 2014-2020 (rif. PA 2018/10705/RER), ed è realizzato in collaborazione con le province di Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia.

Per la realizzazione dei Festival Provinciali è stato organizzato un incontro il 17 aprile 2019 presso la sede della Città metropolitana di Bologna a cui hanno partecipato gli enti promotori, i partner di progetto e i referenti provinciali. L'incontro è stato inoltre l'occasione per condividere le modalità operative con i team di lavoro, con l'obiettivo di rendere più efficiente il processo comunicativo e proseguire nel percorso di progressivo riconoscimento del Festival nei diversi territori, e a livello nazionale, grazie all'utilizzo dell'immagine coordinata.

Absolut ha confezionato ciascun kit di comunicazione in funzione delle indicazioni ricevute dai referenti provinciali.

Ha quindi predisposto una cartella di lavoro composta da:

- Adv istituzionale (formato A3)
- Cartellone eventi (formato A3)
- Locandina evento singolo (formato A3)
- Testata loghi di progetto
- Logo Festival 2019
- Logo "nell'ambito del Festival della Cultura tecnica 2019"
- Logo "anteprima Festival 2019"

Le edizioni provinciali del Festival sono state promosse anche tramite l'azione di ufficio stampa: all'interno della cartella stampa di presentazione – condivisa con una mailing list di contatti attivi anche sul territorio nazionale – è stato infatti inserito un comunicato dedicato alla diffusione a livello regionale della manifestazione.

Oltre alla redazione di calendari editoriali per la pagina ufficiale Facebook del Festival di Bologna, Absolut ha creato 8 gruppi Facebook dedicati alla promozione degli eventi in programma nelle 8 province emiliano-romagnole di Ferrara, Rimini, Reggio Emilia, Piacenza, Modena, Parma, Forlì-Cesena e Ravenna.

Supporto alle edizioni provinciali				
A) AZIONI				
Numero	Denominazione	Definizione	Calcolo	Indicatore
Indicatori di realizzazione				
1	Grado di ampliamento delle iniziative sul territorio regionale	N. di eventi complessivi edizioni provinciali 2019 (esclusa Bologna) / N. totale eventi edizioni provinciali (2018)	271 / 259	+ 1.80%

Azione 3 - Azione di sistema per parità di genere - Attività di divulgazione cultura tecnico-scientifica (marzo/dicembre 2019)

1. Fiera delle Idee nell'ambito del Festival della Cultura Tecnica

Incontro di apertura del Festival della Cultura Tecnica 2019 (Palazzo Re Enzo, 17 ottobre 2019)

Il 17 ottobre 2019 **la Fiera delle Idee** ha inaugurato l'apertura del Festival della Cultura Tecnica presso il Palazzo Re Enzo. Durante la giornata si sono susseguite dimostrazioni ed esperimenti con l'obiettivo di sottolineare come la tecnica e la scienza possono contribuire all'abbattimento degli stereotipi di genere.

Durante l'evento sono stati realizzati **laboratori didattici** dove i giovani visitatori hanno potuto approfondire le tecnologie più affascinanti presentate in oltre **170 desk** dagli Istituti Tecnici e dagli Istituti Professionali del territorio metropolitano, i Centri di formazione professionale, le Fondazioni ITS, le scuole secondarie di primo grado e altre organizzazioni pubbliche e private.

Nel corso della giornata inaugurale si è tenuta anche la speciale iniziativa "**Caccia al futuro – La tecnica è un gioco da ragazz...e**", basata sull'approccio educativo *learning by doing*. L'iniziativa ha inaugurato l'evento delle *Technoragazze Days* e ha offerto alle giovani studentesse l'opportunità di avvicinarsi alla cultura tecnica giocando.

La *caccia al futuro* si è articolata in cinque tappe che hanno permesso alle squadre di studentesse di misurarsi con l'uso delle tecnologie, di apprendere come esprimersi attraverso gli strumenti della tecnica e creare soluzioni innovative.

Per l'organizzazione sono stati realizzati diversi incontri, Un primo incontro l'8 luglio 2019 presso la sede della Città Metropolitana con referenti degli Sportelli Technoragazze, sportelli presenti negli Istituti tecnici, Istituti professionali ed Enti di formazione del sistema leFP con percorsi a prevalente frequenza maschile, e altri soggetti appartenenti alla rete di operatori con cui la Città metropolitana di Bologna dialoga abitualmente su questi temi. Un successivo incontro è stato organizzato in data 12 settembre presso la sede della Città Metropolitana di Bologna a cui hanno partecipato, oltre ai referenti della partnership, numerosi referenti degli istituti tecnici e professionali coinvolti.

In vista della giornata inaugurale del Festival della Cultura tecnica, Absolut ha curato ideazione, realizzazione esecutiva e finalizzazione per la stampa e per il web di una serie di strumenti volti a promuovere la singola iniziativa e l'intera manifestazione. La giornata inaugurale del Festival e l'iniziativa collaterale "Caccia al futuro - la Tecnica è un gioco da ragazz...e" sono state accompagnate da un'intensificazione dell'attività redazionale sul sito web. Le piattaforme social del Festival - Facebook, Twitter e Instagram - hanno anticipato il programma e raccontato in tempo reale lo svolgimento della giornata inaugurale.

Fiera delle Idee nell'ambito del Festival della Cultura Tecnica

A) AZIONI

Numero	Denominazione	Definizione	Calcolo	Indicatore
Indicatori di risultato				
1	Grado di efficacia per gli istituti di istruzione di primo grado	N. totale degli istituti di istruzione secondaria di primo grado partecipanti all'azione / N. totale degli istituti potenziali	18/102*	17%
2	Grado di efficacia per gli istituti di istruzione di secondo grado	N. totale degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado partecipanti all'azione / N. totale degli istituti potenziali	23/109*	21%
3	Grado di partecipazione delle studentesse degli istituti di istruzione primaria	N. totale delle studentesse degli istituti di primo grado partecipanti all'azione / N. totale degli studenti degli istituti di primo grado partecipanti	375 / 796	47%
4	Grado di partecipazione per le studentesse all'iniziativa "Caccia al futuro – La tecnica è un gioco da ragazz...e"	N. totale delle studentesse che hanno partecipato all'iniziativa "Caccia al futuro – La tecnica è un gioco da ragazz...e". / N. totale delle studentesse partecipanti all'azione	225 / 375	60%
5	Grado di partecipazione degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado	N. totale degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado partecipanti all'azione / N. totale degli istituti/enti partecipanti	23 / 63	36%
6	Grado di partecipazione degli istituti di istruzione secondaria di primo grado	N. totale degli istituti di istruzione secondaria di primo grado partecipanti all'azione / N. totale degli istituti/enti partecipanti	18 / 63	28%
7	Grado di partecipazione degli enti di formazione	N. totale degli enti di formazione professionale partecipanti all'azione / N. totale degli istituti/enti partecipanti	8 / 63	13 %
8	Grado di partecipazione degli ITS e altri enti	N. totale degli ITS e altri enti partecipanti all'azione / N. totale degli istituti/enti partecipanti	9 / 63	14%
9	Grado di partecipazione degli enti istituzionali	N. totale degli enti istituzionali partecipanti all'azione / N. totale enti partecipanti	21 / 63	33%

* Fonte: Scuola in Chiaro

2. Evento “Tecnica e Genere” nell’ambito del Festival della Cultura Tecnica

Seminario di una giornata.

Nell’ambito del Festival della Cultura Tecnica rientra il seminario “Tecnica e Genere” che si tiene a Bologna in data 5 dicembre 2019 dalle ore 9.00 alle ore 15.00, presso il Teatro Celebrazioni in via Saragozza. L’evento è promosso dalla Città metropolitana di Bologna in collaborazione con AECA (Associazione Emiliano Romagnola Centri Autonomi) ed è ideato con il contributo creativo della compagnia teatrale di ERT Emilia-Romagna Teatro Fondazione. Il progetto prevede la collaborazione di CAPO D, Comunità di Aziende per le Pari Opportunità.

Il seminario ha visto la partecipazione di 548 ragazzi e ragazze del territorio bolognese che hanno incontrato le istituzioni e le imprese del territorio per un confronto sulle nuove opportunità di studio e lavoro in ambito tecnico e scientifico, ed circa un centinaio tra referenti di istituzioni, aziende, enti di formazione, istituti scolastici.

Durante la giornata sono state presentate testimonianze femminili provenienti dalle principali istituzioni coinvolte e dal mondo delle imprese, e le opinioni delle studentesse degli istituti tecnici e professionali del territorio che hanno aderito all’iniziativa.

Durante il seminario viene data la possibilità ai giovani che desiderano studiare e lavorare in ambito tecnico e scientifico, insieme alle loro scuole e agli enti di formazione, di incontrare le istituzioni e le imprese del territorio metropolitano per parlare di valori, passioni e progetti.

L’evento è rivolto particolarmente alle studentesse e agli studenti degli Istituti tecnici e professionali, e agli utenti di percorsi formativi ad indirizzo prevalentemente “maschile”.

Per l’organizzazione dell’evento è stato realizzato un incontro il 27 marzo 2019 a cui hanno partecipato i referenti della Città metropolitana, degli enti partner e dell’agenzia di comunicazione.

Evento “Tecnica e Genere” nell’ambito del Festival della Cultura Tecnica				
A) AZIONI				
Numero	Denominazione	Definizione	Calcolo	Indicatore
Indicatori di risultato				
1	Grado di efficacia dell’azione per gli istituti tecnici	N. complessivo degli Istituti tecnici partecipanti/ N. totale degli istituti potenziali	19 / 27*	70%
2	Grado di efficacia dell’azione per gli istituti professionali	N. complessivo degli Istituti professionali partecipanti/ N. totale degli istituti potenziali	15 /20*	75 %
3	Grado di efficacia dell’azione per gli enti di formazione	N. complessivo degli enti di formazione partecipanti / N. totale degli enti potenziali	4 / 22**	18%
4	Grado di partecipazione dell’azione complessiva per genere	N. complessivo di studentesse partecipanti/ N. totale degli studenti partecipanti	236 / 508	46%
5	Grado di partecipazione all’evento delle aziende	N. testimonianze di lavoratrici di aziende del territorio realizzate / N. totale di testimonianze realizzate	10 / 26	38%
6	Grado di partecipazione all’evento delle studentesse	N. testimonianze di studentesse/ N. totale di testimonianze	10 / 26	38%
7	Grado di partecipazione all’evento di istituzioni	N. testimonianze di referenti istituzionali donne / N. totale di testimonianze realizzate	5 / 26	19%

* Fonte: Scuola in Chiaro

** Fonte: Regione Emilia Romagna

3. Technoragazze Days

Technoragazze Days è una campagna di laboratori su tematiche legate all'orientamento di genere, rivolta alle studentesse degli Istituti di istruzione secondaria di primo e di secondo grado, alle allieve dei CPIA e del sistema leFP, ed alle ragazze NEET, con l'obiettivo di avvicinare le giovani ai settori tecnico-scientifici. L'iniziativa è promossa dalla Città metropolitana di Bologna in collaborazione con l'Ufficio Scolastico di Ambito territoriale di Bologna, gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado e gli enti di formazione professionale del territorio metropolitano. Nell'ambito del Piano Triennale, sono stati realizzati, in particolare, i laboratori realizzati in collaborazione con gli enti di formazione professionale. Sono stati previsti 21 laboratori, ma ne sono stati realizzati 34 (4 laboratori sono stati realizzati nel periodo da febbraio-maggio 2020).

Sono stati realizzati alcuni incontri di coordinamento per l'organizzazione dei laboratori il 16 luglio 2019, il 12 settembre 2019 ed il 4 novembre 2019.

Nell'incontro di coordinamento del 16 luglio 2019 sono state definite le modalità di preparazione degli interventi relative ai "Technoragazze days". Tra i partecipanti all'incontro vi sono i rappresentanti di: Città metropolitana di Bologna, AECA, DEMETRA, ENFAP, NUOVA CESCOT, IRECOP, IAL e Absolut.

Il 12 settembre si è tenuto l'incontro relativo alle attività degli Sportelli Technoragazze e "sono cose da maschi?", rientranti nell'ambito della Fiera delle Idee. All'incontro hanno partecipato 13 Istituti superiori, CIOFS, FUTURA, Absolut e la Città Metropolitana di Bologna.

Il 4 novembre si è tenuto l'incontro di coordinamento con i CFP partner per l'avvio dei laboratori Technoragazze, a cui hanno partecipato: AECA, IFOA, CIOFS, DEMETRA, IRECOOP, ENFAP, NUOVA CESCOT, FUTURA, ITS MAKER, IIPLE, IALER, Absolut, FAV.

Laboratori studentesse secondarie di primo grado

1. CIOFS-FP/ER – LIGHT YOUR LAMP

Date: 20/11/2019 – ore 8:30-11:30

Attività: Realizzazione di una lampada da tavolo

Settore: Elettronica ed elettrotecnica

Sede: CIOFS-FP/ER, via San Savino 35-37, Bologna

Istituto scolastico: IC 15 Bologna

Numero partecipanti sul n. max previsto: 11/15

2. CIOFS-FP/ER – FLASH YOUR LIGHTS

Date: 04/12/2019 – ore 8:30-11:30

Attività: Realizzazione circuito Led e batteria

Settore: Elettronica ed elettrotecnica

Sede: CIOFS-FP/ER, via San Savino 35-37, Bologna

Istituto scolastico: IC 15 Bologna

Numero partecipanti sul n. max previsto: 12/15

3. FUTURA – ELETTROLAB

Date: 14/11/2019 – ore 10.20-11.50

Attività: Attraverso giochi ed esperimenti (circuito elettrico creato con la matita - grafite), le studentesse si sono avvicinate ad alcuni concetti base dell'elettrotecnica e dell'elettronica

Settore: Elettronica ed elettrotecnica

Sede: Futura Soc. Cons. r.l., via Bologna 96/e, San Giovanni in Persiceto (BO)

Istituto scolastico: IC 2 San Giovanni in Persiceto e studenti Ente

Numero partecipanti sul n. max previsto: 11/15

4. FUTURA – ELETTROLAB

Date: 26/11/2019 – ore 11.15-12.45

Attività: Attraverso giochi ed esperimenti (circuito elettrico creato con la matita - grafite), le studentesse si sono avvicinate ad alcuni concetti base dell'elettrotecnica e dell'elettronica

Settore: Elettronica ed elettrotecnica

Sede: Futura Soc. Cons. r.l., via Bologna 96/e, San Giovanni in Persiceto (BO)

Istituto scolastico: IC San Pietro in Casale

Numero partecipanti sul n. max previsto: 15/15

5 – IIPLE – L'EDILIZIA AL FEMMINILE: UNA SFIDA APERTA

Date: 18/12/2019 – ore 9.00-12.00

Attività: Nell'evento, è stata proposta una sfida di genere per dimostrare che ragazzi e ragazze hanno le stesse possibilità di successo nel settore edile. La sfida, dal taglio pratico, riguarderà non soltanto le lavorazioni edili tradizionali, ma anche le innovazioni tecnologiche del settore (tecniche di decorazione, costruzioni antisismiche, scannerizzazione e stampa 3D, BIM e realtà aumentata).

Settore: Informatica; Costruzioni

Sede: IIPLE, via del Gomito 7, Bologna

Istituto scolastico: IC 1 Bologna

Numero partecipanti sul n. max previsto: 19/30

6 – FONDAZIONE ALDINI VALERIANI - MECCANICA: SOSTANTIVO FEMMINILE

Date: 13/11/2019 – ore 14.30-16.30

Attività: Semplici attività di autoriparazione e di montaggio meccanico

Settore: Logistica; Meccanica e mecatronica

Sede: Fondazione Aldini Valeriani - via Sario Bassanelli 9/11 Bologna

Istituto scolastico: IC Castel Maggiore (BO), IC Loiano-Monghidoro, IC1 Bologna

Numero partecipanti sul n. max previsto: 6/12

7 – FONDAZIONE ALDINI VALERIANI - MECCANICA: SOSTANTIVO FEMMINILE

Date: 28/11/2019 – ore 09.00-11.00

Attività: Semplici attività di autoriparazione e di montaggio meccanico

Settore: Logistica; Meccanica e mecatronica

Sede: Fondazione Aldini Valeriani - via Sario Bassanelli 9/11 Bologna

Istituto scolastico: IC 5 Testoni Fioravanti

Numero partecipanti sul n. max previsto: 10/12

8 – FONDAZIONE ALDINI VALERIANI - MECCANICA: SOSTANTIVO FEMMINILE

Date: 02/11/2019 – ore 10.00-12.00

Attività: Semplici attività di autoriparazione e di montaggio meccanico

Settore: Logistica; Meccanica e mecatronica

Sede: Fondazione Aldini Valeriani - via Sario Bassanelli 9/11 Bologna

Istituto scolastico: IC 15 Bologna

Numero partecipanti sul n. max previsto: 8/12

Laboratori per le studentesse delle scuole secondarie di secondo grado (età: 14-19 anni):

9 – DEMETRA - H-D: HEALTHCARE DIGITALISATION. IL DIGITALE AL SERVIZIO DELLA SANITÀ DEL FUTURO

Date: 10/12/2019 – ore 10.00-12.00

Istituto Ramazzini di Bologna, cooperativa sociale che opera nel settore sanitario ha presentato progetti di ricerca innovativi in ambito medico e percorsi di innovazione digitale utili e funzionali ad una sanità più rapida e che va incontro alle persone. Modello sperimentale uomo-equivalente utilizzato per studi tossicologici relativi ad agenti chimici, fisici presenti nell'ambiente di vita – Rapporto tra ambiente e salute – Principali aree di ricerca comprendenti: studio sperimentale relativo alla tossicità dell'erbicida Glifosato e dei relativi formulati commerciali che lo contengono; effetti dell'esposizione a radiofrequenze e lo sviluppo della nuova tecnologia 5G.

Settore: Informatica, servizi socio-sanitari

Sede: Istituto Scarabelli-Ghini, Imola (BO)

Istituto scolastico: Istituto Scarabelli-Ghini, Imola (BO)

Numero partecipanti sul n. max previsto: 16/15

10 – DEMETRA - H-D: HEALTHCARE DIGITALISATION. IL DIGITALE AL SERVIZIO DELLA SANITÀ DEL FUTURO

Date: 13/12/2019 – ore 09.00-11.00

Istituto Ramazzini di Bologna, cooperativa sociale che opera nel settore sanitario ha presentato progetti di ricerca innovativi in ambito medico e percorsi di innovazione digitale utili e funzionali ad una sanità più rapida e che va incontro alle persone. Modello sperimentale uomo-equivalente utilizzato per studi tossicologici relativi ad agenti chimici, fisici presenti nell'ambiente di vita – Rapporto tra ambiente e salute – Principali aree di ricerca comprendenti: studio sperimentale relativo alla tossicità dell'erbicida Glifosato e dei relativi formulati commerciali che lo contengono; effetti dell'esposizione a radiofrequenze e lo sviluppo della nuova tecnologia 5G.

Settore: Informatica, servizi socio-sanitari

Sede: IIS Majorana, San Lazzaro di Savena (BO)

Istituto scolastico: istituto Majorana - San Lazzaro (BO)

Numero partecipanti sul n. max previsto: 7/15

11 – DEMETRA - H-D: HEALTHCARE DIGITALISATION. IL DIGITALE AL SERVIZIO DELLA SANITÀ DEL FUTURO

Date: 13/12/2019 – 11.00-13.00

Istituto Ramazzini di Bologna, cooperativa sociale che opera nel settore sanitario ha presentato progetti di ricerca innovativi in ambito medico e percorsi di innovazione digitale utili e funzionali ad una sanità più rapida e che va incontro alle persone. Modello sperimentale uomo-equivalente utilizzato per studi tossicologici relativi ad agenti chimici, fisici presenti nell'ambiente di vita – Rapporto tra ambiente e salute – Principali aree di ricerca comprendenti: studio sperimentale relativo alla tossicità dell'erbicida Glifosato e dei relativi formulati commerciali che lo contengono; effetti dell'esposizione a radiofrequenze e lo sviluppo della nuova tecnologia 5G.

Settore: Informatica, servizi socio-sanitari

Sede: IIS Majorana, San Lazzaro di Savena (BO)

Istituto scolastico: IIS Majorana, San Lazzaro di Savena (BO)

Numero partecipanti sul n. max previsto: 12/15

12 - ENFAP EMILIA-ROMAGNA – LA MECCANICA DELLE DONNE. STORIA DI UNA DONNA TRA TUTE BLU.

Date: 05/11/2019 – ore 08:00-10:00

Attività: Il laboratorio è stata un'esperienza di conoscenza - per le studentesse - di una donna che occupa un ruolo di prestigio all'interno di un contesto di lavoro tipicamente maschile. Dopo la testimonianza della relatrice c'è stato uno scambio tra quest'ultima e le studentesse che si sono mostrate interessate e incuriosite sia dal ruolo che dal percorso di studi della dott.ssa.

Settore: Costruzioni, Ambiente ed energia

Sede: ISS J.M. KEYNES, via Bondanello, 30, Castel Maggiore (Bo)

Istituto scolastico: ISS J.M. KEYNES Castel Maggiore (Bo)

Numero partecipanti sul n. max previsto: 11/15

13 - ENFAP EMILIA-ROMAGNA - FOTOGRAFICAMENTE: ESSERE LIBERE PROFESSIONISTE TECNICHE SI PUO'!

Date: 11/11/2019 – ore 11:00-13:00

Attività: Il laboratorio è stata un'esperienza di conoscenza per le studentesse di una nota fotografa libera professionista che negli anni ha operato molto sul territorio in qualità di presidente dell'associazione "Donne Fotografe" attraverso diversi lavori. Alla fine dell'esposizione le studentesse hanno posto domande in merito ad alcuni lavori personali mostrati, dimostrando entusiasmo e interesse nei confronti di tale lavoro e della fotografia in generale: argomento oggi particolarmente sensibile per i giovani.

Settore: Informatica, grafica e design industriale in ambito commerciale e turistico

Sede: ITCS Luxemburg, via Dalla Volta 4, Bologna

Istituto scolastico: ITCS Luxemburg, Bologna

Numero partecipanti sul n. max previsto: 14/15

14 - ENFAP EMILIA-ROMAGNA - IL GRANDE POTENZIALE DELLE DONNE NELLA RICERCA & SVILUPPO

Date: 28/11/2019 – ore 12:00-14:00

Attività: Il laboratorio per le studentesse è stato occasione di conoscenza di una lavoratrice che occupa un ruolo di prestigio all'interno di un contesto lavorativo tipicamente maschile. Appena terminata l'esposizione è stato dedicato uno spazio alle ragazze per poter esporre domande e curiosità circa il percorso di studi e quello professionale della relatrice. Nel caso specifico, essendo l'esperienza della nostra ospite ricca e piena di eventi atipici, le studentesse hanno fatto delle domande specifiche relative a questi ma anche al settore lavorativo di riferimento.

Settore: Chimica, Agraria e Agroindustria

Sede: Laboratori Enfap Emilia Romagna presso IIS E.MAJORANA, 26, San Lazzaro di Savena (Bo)

Istituto scolastico: IIS E.MAJORANA, San Lazzaro di Savena (Bo)

Numero partecipanti sul n. max previsto: 24/20

15 - ENFAP EMILIA-ROMAGNA - ATTIVITÀ E COMPETENZE DELLE LIBERE PROFESSIONISTE TECNICHE NEL SETTORE DELLA FOTOGRAFIA. PERCORSO ESPERIENZIALE.

Date: 28/11/2019 – ore 15:00-17:00

Attività: Il laboratorio esperienziale si è concretizzato nella visita guidata da parte della relatrice di una mostra di fotografie dal titolo "Invisibile- mostra di donne fotografe" esposta presso la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, a cura dell'associazione Donne Fotografe di cui è Presidente la stessa relatrice. Le studentesse hanno avuto modo di ammirare scatti di donne fotografe di tutto il mondo grazie anche alla spiegazione dettagliata della dott.ssa. Nello specifico, le studentesse, hanno posto domande circa gli scatti e le autrici di questi ultimi, entrando nel merito dei percorsi professionali e nelle scelte di vita di donne coraggiose che hanno scelto di raccontare anche contesti pericolosi tramite i propri scatti e il proprio lavoro.

Settore: Informatica, grafica e design industriale in ambito commerciale e turistico

Sede: Laboratori Enfap Emilia Romagna: Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Piazza Galvani, 1, Bologna BO

Istituto scolastico: ITC Rosa Luxemburg, Bologna

Numero partecipanti sul n. max previsto: 12/15

16 – FONDAZIONE ALDINI VALERIANI - LE CITTÀ DEL FUTURO: MOBILITÀ SOSTENIBILE E LEADERSHIP FEMMINILE

Date: 16/12/2019 – ore 10.00-12.00

Attività: Laboratorio interattivo sul tema della Mobilità sostenibile e le soft skills: presentazione di diverse figure femminili che si sono affermate nel campo delle materie tecniche, approfondimento delle soft skills, attività di gruppo e discussione sulle diverse visioni della città del futuro.

Settore: Logistica; Meccanica e mecatronica; Elettronica ed elettrotecnica; Informatica; Chimica; Fisica; Grafica e design industriale; Costruzioni; Ambiente; Agraria e agroindustria
Sede: IISS John Maynard Keynes, Castelmaggiore (BO)

Istituto scolastico: IISS John Maynard Keynes, Castelmaggiore (BO)

Numero partecipanti sul n. max previsto: 12/15

17 – FONDAZIONE ALDINI VALERIANI - LE CITTÀ DEL FUTURO: MOBILITÀ SOSTENIBILE E LEADERSHIP FEMMINILE

Date: 28/01/20120 – ore 09.00-11.00

Attività: Presentazione di alcune figure femminili che si sono affermate nel campo della tecnica, Analisi delle soft skills, attività di gruppo e discussione sui temi della sostenibilità legata ai trasporti

Settore: Logistica; Meccanica e mecatronica; Elettronica ed elettrotecnica; Informatica; Chimica; Fisica; Grafica e design industriale; Costruzioni; Ambiente; Agraria e agroindustria

Sede: IIS Belluzzi Fioravanti (Bologna)

Istituto scolastico: IIS Belluzzi Fioravanti (Bologna)

Numero partecipanti sul n. max previsto:12/15

18 – IAL EMILIA-ROMAGNA- FUTURO RESPONSABILE E SOSTENIBILE

Date: 21/11/2019 – ore 10.30-12.30

Attività: Caccia al tesoro a squadre in realtà aumentata sull'economia circolare. "Hortus": attraverso tecnologie digitali, coltivazione in remoto di una propria pianta in vasca idroponica.

Settore: Agraria, agroalimentare e agroindustria

Sede: FICO Eataly World, v. P. Canali 8, Bologna (zona CAAB)

Istituto scolastico: IIS Veronelli Casalecchio di Reno

Numero partecipanti sul n. max previsto:18/20

19 – IAL EMILIA-ROMAGNA- DIGITALIZZAZIONE E SMART BUILDING

Date: 10/12/2019 – ore 09.00-11.00

Attività: Simulazione di impianti domotici per il risparmio energetico

Sede: IIS Archimede S. Giovanni in Persiceto

Istituto scolastico: IIS Archimede S. Giovanni in Persiceto

Numero partecipanti sul n. max previsto:25/20

20 - IAL – 3D4TEENS: STAMPARE LE PROPRIE IDEE

Date: martedì 10/12/2019 – ore 11.00-13.00

Attività: Processo scientifico: costruzione di un'ipotesi (disegno e progettazione CAD di un oggetto) e utilizzo degli errori per la verifica (creazione in coworking, miglioramento/correzione degli errori, realizzazione di un nuovo oggetto).

Settore: Meccanica e mecatronica, informatica, grafica e design industriale

Sede: IIS F. Alberghetti, via S. Benedetto, 10, Imola (BO)

Istituto scolastico: IIS F. Alberghetti, (BO)

Numero partecipanti sul n. max previsto:20/20

21 – IFOA – STAMPA 3D: DAL BIT ALL'ATOMO

Date: 08/11/2019 – ore 08.10-10.10

Attività: Utilizzo di software di modellazione 3D e tecnologie additive disponibili ora a mercato; processo che ha inizio con la creazione di oggetti virtuali e termina con la fedele riproduzione in stampa 3D.

Settore: Meccanica e mecatronica; Informatica

Sede: I.P.C. MANFREDI – I.T.C. TANARI, viale Felsina 40, Bologna

Istituto scolastico: I.P.C. MANFREDI – I.T.C. TANARI

Numero partecipanti sul n. max previsto:13/15

22 – IFOA – STAMPA 3D: DAL BIT ALL'ATOMO

Date: 21/11/2019 – ore 10.10-12.10

Attività: Utilizzo di software di modellazione 3D e tecnologie additive disponibili ora a mercato; processo che ha inizio con la creazione di oggetti virtuali e termina con la fedele riproduzione in stampa 3D.

Settore: Meccanica e mecatronica; Informatica

Sede: I.P.C. MANFREDI – I.T.C. TANARI, viale Felsina 40, Bologna

Istituto scolastico: I.P.C. MANFREDI – I.T.C. TANARI

Numero partecipanti sul n. max previsto:10/15

23 – IFOA – STAMPA 3D: DAL BIT ALL'ATOMO

Date: 29/11/2019 – ore 09.10-11.00

Attività: Utilizzo di software di modellazione 3D e tecnologie additive disponibili ora a mercato; processo che ha inizio con la creazione di oggetti virtuali e termina con la fedele riproduzione in stampa 3D.

Settore: Meccanica e mecatronica; Informatica

Sede: I.P.C. MANFREDI – I.T.C. TANARI, viale Felsina 40, Bologna

Istituto scolastico: I.P.C. MANFREDI – I.T.C. TANARI

Numero partecipanti sul n. max previsto:10/15

24 - IRECOOP EMILIA-ROMAGNA – DIGITAL GARDENING

Date: giovedì 28/11/2019 – ore 10.00-14.00

Attività: Durante il laboratorio le studentesse, suddivise in piccoli gruppi e guidate dai consulenti hanno sperimentato la programmazione di una serra digitale. utilizzando la piattaforma hardware Arduino si è incoraggiata la loro creatività consentendo così di sviluppare le proprie idee per divenire utenti attivi, dei divide di uso quotidiano.

Settore: Agraria e agroindustria

Sede: IIS Serpieri – Ist. Ferrarini, v. Ponte Albano 43, Sasso Marconi (BO)

Istituto scolastico: IIS Serpieri, Sasso Marconi (Bo)

Numero partecipanti sul n. max previsto:12/15

25 –IRECOOP DIGITAL GARDENING

Date: 02/12/2019 – ore 13.30-17.30

Attività: Durante il laboratorio le studentesse, suddivise in piccoli gruppi e guidate dai consulenti hanno sperimentato la programmazione di una serra digitale. utilizzando la piattaforma hardware Arduino si è incoraggiata la loro creatività consentendo così di sviluppare le proprie idee per divenire utenti attivi, dei divide di uso quotidiano.

Settore: Agraria e agroindustria

Sede: IIS Serpieri, via Peglion 25, Bologna

Istituto scolastico: IIS Serpieri, Bologna

Numero partecipanti sul n. max previsto:8/15

26 –IRECOOP DIGITAL GARDENING

Date: 04/12/2019 – ore 10.00-14.00

Attività: Durante il laboratorio le studentesse, suddivise in piccoli gruppi e guidate dai consulenti hanno sperimentato la programmazione di una serra digitale. utilizzando la piattaforma hardware Arduino si è incoraggiata la loro creatività consentendo così di sviluppare le proprie idee per divenire utenti attivi, dei divide di uso quotidiano.

Settore: Agraria e agroindustria

Sede: IIS Serpieri – Ist. Noé, via Roma 3/1, Loiano (BO)

Istituto scolastico: IIS Serpieri, Loiano (Bo)

Numero partecipanti sul n. max previsto:13/15

27 – NUOVO CESCOT EMILIA-ROMAGNA – NEI SUOI PANNI – IMMAGINI CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Date: venerdì 22/11/2019 – ore 9.00-12.00

Attività: Nel laboratorio le ragazze hanno realizzato un prodotto grafico sul tema della violenza nei confronti delle donne, con il software Photoshop. Nella prima parte una breve lezione sull'utilizzo del software e sul processo di ideazione di un poster. Le allieve hanno elaborato le loro proposte, dallo studio del testo alla scelta delle immagini. Le immagini realizzate dalle ragazze sono state stampate in formato poster in modo da comporre una esposizione in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne.

Settore: Grafica e design industriale

Sede: Nuovo Cescot E.R., via Don G. Bedetti 26, Bologna

Istituto scolastico: IPSAR LUIGI VERONELLI

Numero partecipanti sul n. max previsto: 8/15

28 – NUOVA CESCOT TOURISM LAB – COME NASCE UN BLOG DI VIAGGIO

Date:

lunedì 25/11/2019 – ore 9.00-12.00

Attività: Nel laboratorio le studentesse hanno progettato e realizzato un blog di viaggio composto da testi ed elementi multimediali. Nella prima parte sono state presentati gli elementi tecnici base per la progettazione e l'uso degli strumenti. Con il laboratorio pratico in poche ore hanno affrontato la base della comunicazione tramite internet, partendo dal lavoro di squadra, la ricerca di contenuti, la creazione ed infine l'assemblaggio di foto e video storytelling.

Settore: Turismo e ambiente

Sede: Nuovo Cescot E.R., via Don G. Bedetti 26, Bologna

Istituto scolastico: ITCS ROSA LUXEMBURG

Numero partecipanti sul n. max previsto:16/15

29 - ITS Maker - INDUSTRIA 4.0 - RAGAZZE INDUSTRIOSE

Date: lunedì 16/12/2019 – ore 9.30-12.30

Attività: visita al laboratorio interattivo della fabbrica del futuro, presentazione corsi ITS Maker e dialogo con ex studentessa ITS Maker

Settore: Meccanica e mecatronica, Elettronica ed elettrotecnica, Grafica e design industriale

Sede: Museo del Patrimonio Industriale

Istituto scolastico: ITS Belluzzi Fioravanti

Numero partecipanti sul n. max previsto:25/25

30 - ENFAP EMILIA-ROMAGNA - FOTOGRAFICAMENTE: ESSERE LIBERE PROFESSIONISTE TECNICHE SI PUO'!

Date: 11/02/2020 – ore 11:00-13:00

Attività: Il laboratorio è stata un'esperienza di conoscenza per le studentesse di una nota fotografa libera professionista che negli anni ha operato molto sul territorio in qualità di presidente dell'associazione "Donne Fotografe" attraverso diversi lavori. Alla fine dell'esposizione le studentesse hanno posto domande in merito ad alcuni lavori personali mostrati, dimostrando entusiasmo e interesse nei confronti di tale lavoro e della fotografia in generale: argomento oggi particolarmente sensibile per i giovani.

Settore: Informatica, grafica e design industriale in ambito commerciale e turistico

Sede: ITCS Luxemburg, via Dalla Volta 4, Bologna

Istituto scolastico: ITCS Luxemburg, Bologna

Numero partecipanti sul n. max previsto: 20/15

31 - ENFAP EMILIA-ROMAGNA - FOTOGRAFICAMENTE: ESSERE LIBERE PROFESSIONISTE TECNICHE SI PUO'!

Date: 18/02/2020 – ore 11:00-13:00

Attività: Il laboratorio è stata un'esperienza di conoscenza per le studentesse di una nota fotografa libera professionista che negli anni ha operato molto sul territorio in qualità di presidente dell'associazione "Donne Fotografe" attraverso diversi lavori. Alla fine dell'esposizione le studentesse hanno posto domande in merito ad alcuni lavori personali mostrati, dimostrando entusiasmo e interesse nei confronti di tale lavoro e della fotografia in generale: argomento oggi particolarmente sensibile per i giovani.

Settore: Informatica, grafica e design industriale in ambito commerciale e turistico

Sede: ITCS Luxemburg, via Dalla Volta 4, Bologna

Istituto scolastico: ITCS Luxemburg, Bologna

Numero partecipanti sul n. max previsto: 14/15

32 - ENFAP EMILIA-ROMAGNA - FOTOGRAFICAMENTE: ESSERE LIBERE PROFESSIONISTE TECNICHE SI PUO'!

Date: 05/05/2020 – ore 11:00-13:00

Attività: Il laboratorio è stata un'esperienza di conoscenza per le studentesse di una nota fotografa libera professionista che negli anni ha operato molto sul territorio in qualità di presidente dell'associazione "Donne Fotografe" attraverso diversi lavori. Alla fine dell'esposizione le studentesse hanno posto domande in merito ad alcuni lavori personali mostrati, dimostrando entusiasmo e interesse nei confronti di tale lavoro e della fotografia in generale: argomento oggi particolarmente sensibile per i giovani.

Settore: Informatica, grafica e design industriale in ambito commerciale e turistico

Sede: ITCS Luxemburg, via Dalla Volta 4, Bologna

Istituto scolastico: ITCS Luxemburg, Bologna

Numero partecipanti sul n. max previsto: 12/15

33 - ENFAP EMILIA-ROMAGNA - PROCREATIVA. IL MESTIERE DELL'ART DIRECTOR AL FEMMINILE

Date: 27/05/2020 – ore 11:00-13:00

Attività: Il laboratorio è stata un'esperienza di conoscenza per le studentesse di una nota fotografa libera professionista che negli anni ha operato molto sul territorio in qualità di presidente dell'associazione "Donne Fotografe" attraverso diversi lavori. Alla fine dell'esposizione le studentesse hanno posto domande in merito ad alcuni lavori personali mostrati, dimostrando entusiasmo e interesse nei confronti di tale lavoro e della fotografia in generale: argomento oggi particolarmente sensibile per i giovani.

Settore: Informatica, grafica e design industriale in ambito commerciale e turistico

Sede: ITCS Luxemburg, via Dalla Volta 4, Bologna

Istituto scolastico: ITCS Luxemburg, Bologna

Numero partecipanti sul n. max previsto: 9/15

Technoragazze Day				
A) AZIONI				
Numero	Denominazione	Definizione	Calcolo	Indicatore
Indicatori di risultato				
1	Grado di efficacia dell'azione per gli enti di formazione	N. totale degli enti di formazione partecipanti / N. totale degli enti di formazione potenziali	11/14	78%
2	Grado di efficacia dell'azione delle scuole secondarie di primo grado	N. totale delle scuole secondarie di primo grado partecipanti / N. totale delle scuole secondarie di primo grado potenziali	7/8	87 %
3	Grado di efficacia dell'azione delle scuole secondarie di secondo grado	N. totale delle scuole secondarie di secondo grado partecipanti / N. totale delle scuole secondarie di secondo grado potenziali	14/25	56 %
4	Grado di efficacia dell'azione per le studentesse delle scuole di primo grado	N. totale delle studentesse delle scuole secondarie di primo grado partecipanti / N. totale delle studentesse delle scuole secondarie di primo grado potenziali	92/126	73%
5	Grado di efficacia dell'azione per le studentesse delle scuole di secondo grado	N. totale delle studentesse delle scuole secondarie di secondo grado partecipanti / N. totale delle studentesse delle scuole secondarie di secondo gradopotenziali	354/ 405	87%
6	Grado di efficacia dell'azione complessivo per le studentesse	N. totale delle studentesse partecipanti / N. totale delle studentesse potenziali	446/531	84%
6	Grado di realizzazione dell'azione per le scuole secondarie di primo grado	N. laboratori per scuole secondarie di primo grado realizzati/ N. totale di laboratori per le scuole secondarie di primo grado previsti	8/4	200%
7	Grado di realizzazione dell'azione per le scuole secondarie di secondo grado	N. laboratori per scuole secondarie di secondo grado realizzati/ N. totale di laboratori per le scuole secondarie di secondo grado previsti	25/24	104%
8	Grado di realizzazione complessiva dell'azione	N. complessivo dei laboratori realizzati / N. complessivo dei laboratori previsti	29/21	138%

Azione di comunicazione del Piano Triennale

Con l'avvio attività del 26 marzo scorso, è partita la riflessione su tempistica e contenuti più opportuni per la realizzazione delle azioni di comunicazione di supporto al progetto Orientamento nel suo complesso, di cui è partner responsabile **Absolut eventi&comunicazione**. La scelta è stata quella di attendere l'insediamento del presidio metropolitano e le prime risultanze della rilevazione capillare sul territorio dei fabbisogni, per meglio orientare le priorità d'azione in termini di comunicazione. Nella riunione di approfondimento dedicata al tema svoltasi il 21 giugno sono state individuate ed approfondite le seguenti priorità:

- popolamento con contenuti dedicati della sezione Orientamento del sito della Regione Emilia-Romagna, con link al sito della Città metropolitana di Bologna;
- popolamento con contenuti dedicati di una nuova sezione "Orientamento e successo formativo" del sito della Città metropolitana di Bologna, con link al sito regionale, in cui raccogliere o quantomeno collegare in una modalità di chiara e immediata visibilità per la cittadinanza tutte le iniziative realizzate dall'Ente sul tema e anche i percorsi formativi post-diploma alternativi all'Università (come le Fondazioni ITS);
- valorizzazione, all'interno della sezione suddetta, delle attività e delle iniziative svolte nei vari Distretti metropolitani, con coinvolgimento diretto dei relativi Presidi per il reperimento e la pubblicazione delle informazioni.

Nel loro insieme, queste attività vanno a costituire il Piano di Comunicazione del Progetto Orientamento, presentandosi con un impianto di immagine coordinata ed un logo identificativo del progetto.

In attesa di raccogliere i primi output da parte dei neo-insediati Presidio metropolitano e presidi territoriali, unitamente all'analisi dei dati e degli studi svolti in collaborazione con l'Istituzione Minguzzi e l'Università di Bologna, si è confermata la necessità di popolare, con contenuti dedicati, la sezione Orientamento del sito della Regione Emilia-Romagna e di creare una nuova sezione, con testi e immagini realizzati ad hoc, del sito della Città metropolitana di Bologna da destinare alle azioni interne alle Azioni orientative per il successo formativo. Si è inoltre confermata l'intenzione di provvedere allo studio di un piano di comunicazione, comprensivo di logo e immagine coordinata del progetto. D'intesa con la Città metropolitana si è stabilito di posticipare gli interventi a fine 2019-inizio 2020 con l'obiettivo di comunicare all'esterno quanto realizzato in una fase successiva del progetto.

Il mese di ottobre ha permesso all'Agenzia e agli altri soggetti coinvolti di continuare la fase di progettazione relativa agli interventi e alle tempistiche di azione in rapporto al progetto Orientamento della Città metropolitana nella sua interezza, confermando l'intenzione di agire attraverso:

- Studio/progettazione marchio/logo.
- Studio/progettazione brochure dedicate a ciascuna annualità.
- Aggiornamento siti web della Città metropolitana e della Regione Emilia-Romagna.

D'intesa con la Città metropolitana si è stabilito di posticipare gli interventi a inizio 2020 con l'obiettivo di comunicare all'esterno quanto realizzato a conclusione della prima annualità progetto.

Prodotti prima annualità:



- [Sezione Orientamento Bologna – sito web Formazione e Lavoro della Regione Emilia Romagna](#)
- [Brochure Progetto Orientamento 1° annualità](#)
- [Sezione Orientamento – Progetto Orientamento Metropolitano – sito web Città Metropolitana di Bologna](#)